LINEA MEZZOGIORNO
Edizione Campania
quotidiano interattivo
SABATO 24 OTTOBRE 2026 EDITORE CREATIVI DELLA COMUNICAZIONE di PIERO PACIFICO
TESTATA ESENTE DA REGISTRAZIONE EX ART. 3 BIS LEGGE N°103 DEL 2012

LABORATORI ITALIANI RIUNITI

TENSIONE IERI SERA IN PIAZZA DANTE, LE BOUTIQUE DI VIA DEI MILLE SI BLINDANO

Napoli da coprifuoco

Preparavano la guerriglia per il corteo di oggi: fermati sette giovanissimi



Sale la tensione a Napoli per la manifestazione organizzata dal Movimento 17 ottobre. Ieri sera scontri in piazza Dante tra la polizia e gli attivisti di Potere al Popolo *(nella foto)* . Le boutique di via dei Mille hanno coperto le vetrate con tavole di compensato temendo si verifichino gli stessi saccheggi di Milano. Aria da coprifuoco.

All'interno

Allegri rispolvera a Napoli il corto muso Stasera con la Roma conta solo vincere

Conta solo il risultato. Massimiliano Allegri ***(nella foto)*** rispolvera, anche se utilizzando parole diverse, la vecchia teoria del "corto muso' mutuata dall'ippica, vale a dire del valore della vittoria ottenuta con il minimo vantaggio, che negli anni scorsi aveva già portato all'attenzione del calcio nazionale. L'allenatore del Napoli, prendendo spunto dalle difficoltà che, è convinto, la sua squadra troverà oggi nell'affrontare la Roma, ribadisce che l'importante nel calcio è vincere. Forse torna Vergara ma in pachina. Inizio al Maradona alle ore 18.



Nello Sport

LA GUERRA



VERSO LA TREGUA

All'accordo tra Russia e Ucraina ci pensa Melania

All'interno

QUATTRO SECOLI DI CARCERE PER VENTINOVE IMPUTATI. CONFERMATA L'ESISTENZA DEL CLAN

Stangata sui fratelli Moccia



Raffica di condanne al processo che ha visto imputati, tra gli altri, i componenti della famiglia Moccia, ritenuta dalla Dda di Napoli una organizzazione criminale a vocazione imprenditoriale. Pesanti le condanne nei confronti dei fratelli Angelo Moccia 24 anni, Luigi Moccia 21 anni, Antonio Moccia 30 anni *(nella foto)*.

All'interno

CAIVANO

Minacciò don Patriciello E' stato assolto

All'interno

NAPOLI

America'Cup Si riparte dalle preregate

All'interno

CASERTA



CLAN IN COMUNE

Il Consiglio di Stato conferma lo scioglimento

All'interno

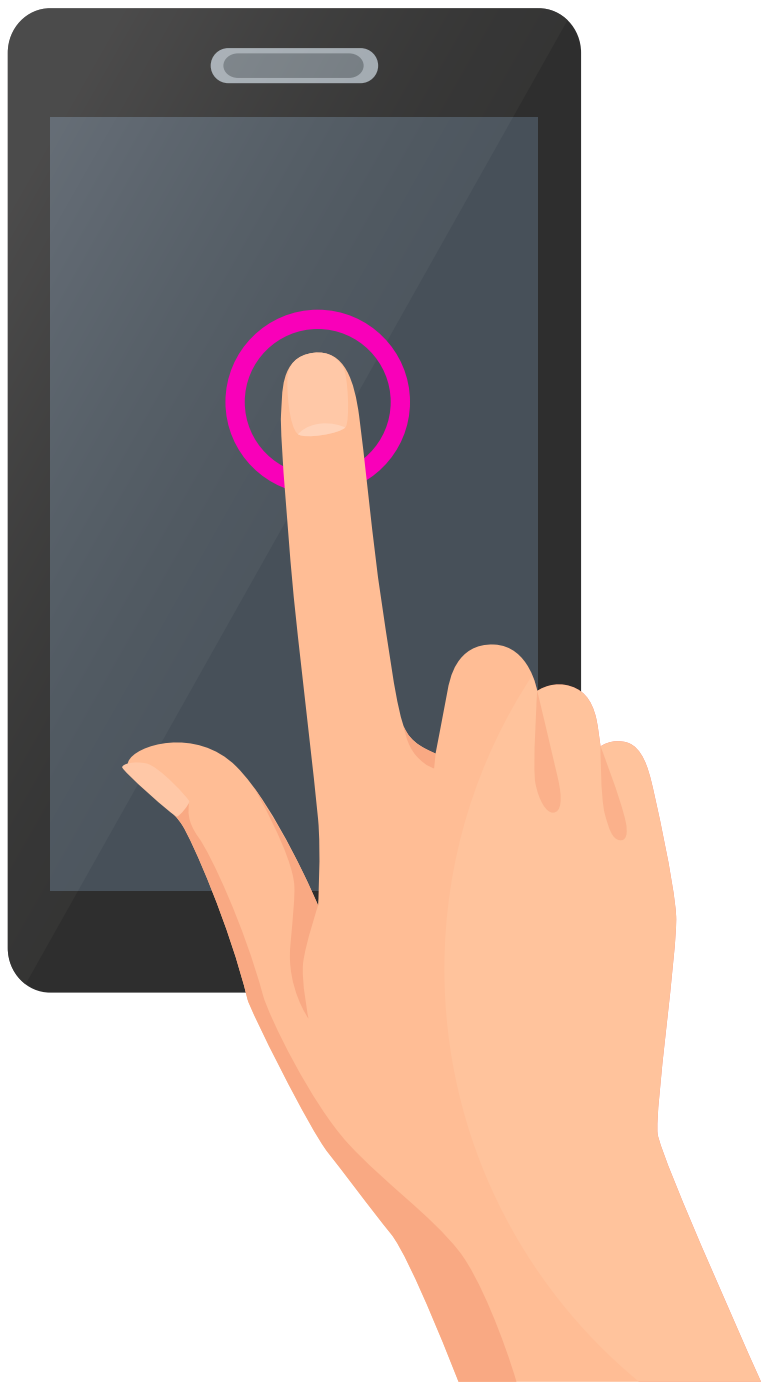
TCI LED professional led applications

LA Assicurazioni Dott. Luigi Ansalone "dal 1989" Tel: 3486018478 - 3341630740 email: drluigiansalone@libero.it

Maqer Job Ente di Formazione Professionale accreditato alla Regione Campania

come funziona un quotidiano **interattivo?**

grazie ad un supporto integrato di contenuti multimediali dinamici basterà **toccare con un dito** un articolo, una foto o una pubblicità e sarai indirizzato al sito internet, alla pagina social o al video collegati.



per le inserzioni pubblicitarie su "Linea Mezzogiorno"
contattare l' agenzia *Creativi della Comunicazione*.
Tel. 331 7976809



Volevano scatenare a Napoli la guerriglia come a Milano

Sette giovanissimi *fermati dalla Digos: si erano attrezzati per compiere atti violenti nella manifestazione di oggi. Tensione ieri sera in piazza Danta con Potere al Popolo*

Nicola Ascione

NAPOLI – Momenti di tensione ieri sera nel centro di Napoli, dove il presidio organizzato da Potere al Popolo in piazza Dante contro il carovita si è trasformato in un corteo non annunciato, diretto verso Palazzo San Giacomo. La manifestazione è proseguita fino a piazza Municipio, dove i partecipanti si sono trovati di fronte alle forze dell'ordine schierate a protezione dell'ingresso del Comune. Il contatto tra i manifestanti e gli agenti ***(nella foto)*** ha dato vita a momenti concitati, con le due parti che si sono fronteggiate per alcuni minuti. La situazione è poi rientrata e il corteo si è sciolto. Durante le fasi di tensione è rimasto coinvolto anche un cronista, le cui generalità non sono state rese note. Il giornalista ha riportato alcune contusioni, ma, secondo le prime informazioni disponibili, le sue condizioni non desterebbero preoccupazione.

L'episodio si inserisce in un clima di particolare attenzione per le iniziative di protesta annunciate nelle principali città italiane per oggi dal Movimento 17 Ottobre.

A Napoli, infatti, cresce la preoccupazione anche tra gli operatori commerciali, soprattutto nella zona di via dei Mille, una delle strade simbolo dello shopping di lusso e della presenza delle grandi maison internazionali.

In vista delle mobilitazioni previste, diversi negozi hanno già adottato misure preventive per proteggere le proprie vetrine. Nella serata di ieri, i punti vendita di Yves Saint Laurent, ***(nella foto)*** Prada e Gucci hanno coperto le vetrate con pannelli di compensato, temendo possibili danneggiamenti e una replica di quanto avvenuto la settimana scorsa a Milano. La scelta di mettere in sicurezza le vetrine testimonia la preoccupazione dei commercianti per le possibili conseguenze delle manifestazioni, in una fase caratterizzata da tensioni sociali legate al costo della vita e dal timore che le iniziative di piazza possano degenerare in episodi di violenza.



Le boutique delle grandi firme in via dei Mille hanno coperto le vetrate con pannelli di compensato temendo possibili danneggiamenti

A rafforzare l'attenzione delle forze dell'ordine è anche quanto emerso dai controlli effettuati ieri dalla Digos di Napoli, nell'ambito di un'operazione condotta in 18 città italiane. Nel capoluogo campano sono stati individuati sette giovanissimi che, secondo quanto riferito, si stavano preparando a compiere atti violenti in occasione delle iniziative previste per oggi.

Durante gli accertamenti sono stati sequestrati diversi oggetti potenzialmente offensivi. Tra questi figurano un coltello a serramanico con una lama di 23 centimetri, mazze in alluminio e cesoie, oltre a uno scaldacollo e a un paio di guanti.

Il materiale rinvenuto è ora al centro degli accertamenti delle autorità, nell'ambito delle attività di prevenzione predisposte in vista delle manifestazioni.

Il dispositivo di sicurezza punta a evitare che le proteste possano trasformarsi in occasioni di scontro o in azioni contro persone, attività commerciali e strutture pubbliche. La presenza delle forze dell'ordine è stata quindi rafforzata in previsione degli appuntamenti annunciati, con particolare attenzione ai luoghi considerati più esposti.

Tra la tensione registrata in piazza Municipio, il ferimento del cronista e le misure preventive adottate dai negozi di via dei Mille, Napoli si prepara così a una giornata delicata sul fronte dell'ordine pubblico. L'obiettivo delle autorità è garantire lo svolgimento delle iniziative senza incidenti, mentre resta alta l'attenzione sui possibili rischi legati alla partecipazione di gruppi intenzionati a provocare disordini.

L'ALLARME

A rafforzare l'attenzione delle forze dell'ordine è anche quanto emerso dai controlli effettuati dalla Digos di Napoli, nell'ambito di un'operazione condotta in 18 città italiane.

MASSIMA ALLERTA PER IL WEEKEND DOPO IL CASO MILANO

Disordini e cortei, scattano perquisizioni in tutta Italia

Operazione preventiva della Polizia in 18 città alla vigilia delle manifestazioni. Sequestrati armi, materiale informatico e oggetti ritenuti potenzialmente utilizzabili durante azioni violente

Oreste Vassalluzzo



IL FATTO

Nel mirino circa cento persone già identificate durante gli scontri e i saccheggi delle scorse settimane. Il Movimento 17 Ottobre annuncia manifestazioni con località comunicate all'ultimo momento. Piantedosi: «C'è stato un coordinamento tra i protagonisti delle violenze»

ROMA - Alla vigilia di un fine settimana considerato particolarmente delicato sul fronte dell'ordine pubblico, la Polizia di Stat L'attività preventiva, coordinata dal Viminale, arriva mentre si moltiplicano gli appelli alla mobilitazione lanciati sui social network e mentre cresce l'attenzione delle forze dell'ordine in vista dei cortei annunciati per il fine settimana. Le operazioni sono state eseguite all'alba in numerose province, da Napoli a Bari, passando per Bologna, Bergamo e Arezzo. Nel corso delle perquisizioni sono stati sequestrati telefoni cellulari, computer, armi soft air, munizioni, coltelli, manganelli telescopici, tirapugni, mazze, sfollagente, oltre a taniche di carburante, passamontagna e merce che sarebbe stata sottratta durante i recenti episodi di saccheggio. Sul fronte investigativo proseguono gli accertamenti per individuare ulteriori responsabili delle violenze che hanno accompagnato alcune manifestazioni degli ultimi giorni. Secondo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi emergerebbero elementi che confermerebbero l'esistenza di collegamenti tra alcuni dei protagonisti degli episodi criminosi. «Si è cominciato a squarciare il velo su questo fenomeno», ha dichiarato il titolare del Viminale, precisando tuttavia che saranno le indagini a chiarire eventuali livelli organizzativi superiori. «C'è stato sicuramente un coordinamento tra i protagonisti di queste scorribande», ha aggiunto. Particolare attenzione è stata riservata alla situazione di Bari, dove gli investigatori hanno individuato un gruppo di giovanissimi che, secondo quanto emerso dagli accertamenti, avrebbe pianificato azioni contro esercizi commerciali del centro cittadino. Per alcuni dei soggetti coinvolti vengono ipotizzati reati che spaziano dall'istigazione alla devastazione e al saccheggio fino alla detenzione di armi, munizioni ed esplosivi. Nel corso delle attività investigative è stata inoltre scoperta una chat utilizzata per organizzare ronde con l'obiettivo di aggredire stranieri e gruppi giovanili. Gli inquirenti hanno rilevato la presenza di numerosi messaggi contenenti riferimenti alla violenza e contenuti discriminatori, ora al vaglio dell'autorità giudiziaria. Nel frattempo le questure hanno predisposto dispositivi straordinari di sicurezza nelle principali città italiane. Oltre ai percorsi delle manifestazioni autorizzate saranno monitorati centri storici, aree commerciali e piattaforme digitali utilizzate per l'organizzazione delle proteste. Per il controllo del territorio verranno impiegati anche droni e sistemi di osservazione dall'alto. A complicare ulteriormente il lavoro delle forze dell'ordine è la strategia annunciata dal Movimento 17 Ottobre, tra i protagonisti delle recenti proteste. Gli organizzatori hanno infatti comunicato che le piazze inizialmente indicate sono state cancellate e che i luoghi effettivi delle manifestazioni saranno resi noti soltanto poche ore prima dell'inizio degli eventi. Secondo quanto diffuso sui social, nel pomeriggio saranno comunicati tre punti di concentramento per ogni città interessata e successivamente il luogo finale verso il quale confluiranno i cortei. Una modalità che aumenta il livello di incertezza per chi è chiamato a garantire la sicurezza pubblica. Accanto alle iniziative del Movimento 17 Ottobre sono previste anche manifestazioni contro il riarmo e cortei promossi da realtà antagoniste in diverse città italiane. Presente inoltre la rete HubForDefenders, che ha annunciato l'impiego di osservatori autorizzati e l'attivazione di un servizio di assistenza legale per monitorare lo svolgimento delle manifestazioni. A invitare alla calma è stato il capo della Polizia Vittorio Pisani, che ha ribadito il ruolo delle forze dell'ordine nella tutela dei diritti costituzionali. «Non siamo la controparte dei manifestanti né dei cittadini. Siamo chiamati a garantire il libero esercizio delle libertà e dei diritti fondamentali», ha affermato.

Cortei e tensioni, weekend ad alta vigilanza: cambia la mappa delle proteste in tutta Italia

ROMA – Allerta massima nelle principali città italiane per una nuova giornata di mobilitazioni nazionali, mentre pesa il clima di tensione seguito ai disordini e alle devastazioni dello scorso fine settimana. A complicare il lavoro dei dispositivi di sicurezza è la mossa strategica del Movimento 17 Ottobre, che ha annullato le piazze inizialmente previste annunciando che comunicherà i nuovi punti di concentramento soltanto poche ore prima del via. Un cambio di programma che ha spinto le Questure a ricalibrare i piani di prevenzione, già rafforzati dopo le perquisizioni eseguite in 18 città italiane a carico di soggetti ritenuti coinvolti nei recenti scontri. A Milano il quadro delle iniziative appare frammentato tra il corteo dei sindacati di base contro il caro vita, i presidi studenteschi e le manifestazioni pro-Palestina. Anche a Roma si attende una giornata di forte pressione: tra le tante sigle in campo, spicca il corteo nazionale contro il coinvolgimento dell'Italia nei conflitti internazionali, mentre il Circo Massimo è stato cancellato dai punti di ritrovo. Mobilitazioni contro il riarmo e le spese militari sono previste pure a Torino, Genova, Bologna, Padova e Firenze, con l'incognita costante delle mosse dell'ala antagonista. Particolarmente significativa la risposta del territorio campano. A Napoli la protesta sociale scenderà in strada contro il carovita, mentre a Castel Volturno è attesa una partecipazione di massa per dire no alla realizzazione del nuovo Centro di permanenza per i rimpatri (CPR). All'iniziativa casertana aderiranno realtà del terzo settore, associazioni, mondo ecclesiale, comunità di migranti e braccianti agricoli; annunciata anche la presenza del presidente della Regione Campania, Roberto Fico. L'attenzione resta altissima anche sul monitoraggio dei canali web e social, pronti a cogliere i cambi di rotta dell'ultimo minuto per evitare che le piazze degenerino.



IL FATTO

De Luca denuncia una crisi sociale "da Paese in guerra" e accusa l'esecutivo di aver sottovalutato l'emergenza economica, energetica e dei trasporti. «Condizioni di vita insostenibili per milioni di persone»

Renzi attacca Piantedosi e lancia De Luca al Viminale

L'endorsement *Il leader di Italia Viva critica aspramente la gestione dell'ordine pubblico e indica il sindaco di Salerno come figura più rassicurante in quel ruolo*

Oreste Vassalluzzo

SALERNO - Il dibattito politico incentrato sulla sicurezza e sulla gestione dell'ordine pubblico nel Paese si è improvvisamente infiammato, dando vita a un botta e risposta serrato e destinato a far discutere che vede protagonisti il leader di Italia Viva, Matteo Renzi, e il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Al centro del confronto politico vi sono le modalità di gestione delle tensioni sociali, la sicurezza all'interno delle città e la risposta concreta fornita dal governo nazionale di fronte alle recenti e pesanti emergenze che hanno messo a dura prova la tenuta del Paese. Nella sua consueta Enews, Matteo Renzi ha scelto di puntare l'indice in modo diretto contro il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, criticandone con asprezza l'operato in materia di gestione dell'ordine pubblico. Il leader di Italia Viva ha sottolineato con forza la necessità assoluta di pronunciare parole nette e inequivocabili di condanna contro ogni forma di violenza, respingendo al contempo il tentativo politico di scaricare la colpa sull'opposizione. Secondo il ragionamento di Renzi, se l'ordine pubblico non funziona, la responsabilità politica ricade unicamente su chi governa.

Il primo cittadino rilancia: «Serve repressione immediata Il governo non fa autocritica Manganellate come lezione pedagogica, famiglie dei minori sanzionate»

L'esponente politico ha inoltre rilanciato un interrogativo già posto in precedenza nel corso di un'intervista rilasciata al quotidiano Repubblica, chiedendosi se i cittadini si sentano realmente al sicuro con un ministro come Piantedosi al vertice del Viminale e affermando apertamente che si sentirebbe molto più al sicuro se a guidare il ministero ci fosse Vincenzo De Luca. Una provocazione politica forte e diretta, che ha trovato una replica immediata e dai toni durissimi da parte del sindaco di Salerno. Nel corso della sua consueta trasmissione settimanale, Vincenzo De Luca ha affrontato il tema scottante della sicurezza e della violenza giovanile invocando un cambio di passo drastico e immediato.



Per il governatore campano, la risposta istituzionale alla violenza deve essere inflessibile: «La risposta alla violenza deve essere dura e immediata. Oggi occorre la repressione, punto». De Luca ha inoltre chiesto un sostegno politico e operativo più forte e convinto alle forze dell'ordine, descritte come demotivate e scoraggiate, invitandole a utilizzare senza alcuna esitazione gli strumenti difensivi a disposizione: «Se qualcuno va a spaccare vetrine, le forze di polizia usino senza preoccupazione gli strumenti che hanno. Una manganellata fra capo e collo è una lezione che non si dimentica». Sul delicato fronte del coinvolgimento dei giovanissimi nelle recenti violenze, De Luca ha operato una netta distinzione basata sulle fasce d'età. Da un lato vi sono i ragazzi tra i 15 e i 16 anni, ritenuti pienamente in grado di distinguere il bene dal male; dall'altro vi sono i giovanissimi di 12 anni, per i quali il sindaco propone di introdurre il principio della responsabilità economica diretta delle famiglie. Nello specifico, secondo la proposta formulata dal governatore, se un dodicenne viene sorpreso con le mani nel sacco durante atti illeciti, i genitori dovranno essere puniti con il pagamento di un'ammenda compresa tra i 10.000 e i 20.000 euro. Il ragionamento politico di De Luca si è poi allargato ad abbracciare la complessa situazione economica e sociale del Paese, muovendo un'accusa frontale nei confronti dell'esecutivo nazionale per non aver formulato una sola parola di autocritica. Il sindaco ha descritto un quadro segnato da una sofferenza profonda: il malessere giovanile dilagante, la crisi vissuta dagli autotrasportatori, dagli agricoltori e dai pescatori, le difficoltà operative della grande distribuzione, i comparti industriali in grave affanno, il caro prezzi e la pesante carenza di prodotti.

Una situazione caratterizzata da file interminabili ai distributori di carburante, banchi dei supermercati rimasti vuoti e dalla difficoltà nel reperire generi alimentari come la frutta, configurando scenari «quasi da Paese in guerra». Secondo De Luca, il governo ha colpevolmente sottovalutato la crisi energetica e dei carburanti, concludendo con un monito sulla rottura sociale e sulle condizioni di vita insostenibili per milioni di esseri umani.

«Servono risposte immediate per sostenere famiglie e occupazione». Appello a Governo e Regione Campania per interventi

Caro vita e rincari, Vicinanza (CISAL Metalmeccanici) lancia l'allarme



SALERNO - *Il continuo aumento del costo della vita, aggravato dai rincari dei carburanti e dalle difficoltà che interessano la rete dei rifornimenti, rischia di generare nuove tensioni economiche per migliaia di famiglie della provincia di Salerno e dell'intera Campania. Una situazione che preoccupa il mondo del lavoro e che impone, secondo la Cisal Metalmeccanici, risposte rapide e concrete da parte delle istituzioni. A intervenire è Gigi Vicinanza, componente della segreteria nazionale del sindacato, che richiama l'attenzione sulle ricadute che l'attuale scenario potrebbe avere sul potere d'acquisto dei cittadini e sulla tenuta economica dei nuclei familiari già alle prese con l'aumento generalizzato dei prezzi. «Siamo di fronte a un quadro estremamente delicato che colpisce in maniera diretta lavoratori, pensionati e famiglie. Le difficoltà quotidiane aumentano e, per molti cittadini, arrivare alla fine del mese sta diventando sempre più complicato. Non possiamo permettere che il peso di questa crisi ricada ancora una volta sulle fasce più deboli della popolazione», sottolinea Vicinanza. La preoccupazione riguarda anche le possibili conseguenze sulle attività produttive e commerciali, soprattutto qualora le criticità nel settore dei trasporti dovessero incidere sulla regolare distribuzione delle merci e dei beni di prima necessità. Uno scenario che potrebbe determinare ulteriori aumenti dei prezzi con effetti negativi sull'intero tessuto economico territoriale. Per la Cisal Metalmeccanici occorre passare dalle dichiarazioni ai fatti, mettendo in campo strumenti capaci di sostenere concretamente i redditi delle famiglie, difendere l'occupazione e contrastare l'erosione del potere d'acquisto. «Non servono interventi di facciata, ma misure efficaci e immediate. Governo e Regione devono assumersi la responsabilità di affrontare un'emergenza che coinvolge migliaia di cittadini. È indispensabile adottare provvedimenti in grado di contenere il caro vita e garantire maggiore protezione sociale ai lavoratori e alle famiglie», conclude Vicinanza. L'appello del sindacato arriva in una fase particolarmente complessa per il territorio salernitano, dove la crescita dei costi energetici e dei beni essenziali continua a rappresentare una delle principali preoccupazioni per cittadini e imprese. Una sfida che, secondo la Cisal Metalmeccanici, richiede un'azione condivisa e tempestiva per evitare ulteriori ripercussioni sul piano sociale ed economico.*

Studenti e agricoltori in piazza a Battipaglia, Eboli e Bellizzi

La protesta *Dopo giorni di mobilitazione allo svincolo autostradale, gli studenti raccolgono il testimone degli autotrasportatori. Nella Piana del Sele cresce il fronte della protesta*

Oreste Vassalluzzo

SALERNO - Continua a estendersi nella Piana del Sele la mobilitazione contro il caro vita e l'aumento dei costi che stanno mettendo in difficoltà famiglie, imprese e lavoratori. Dopo il presidio degli agricoltori e degli autotrasportatori allo svincolo autostradale di Battipaglia, la protesta ha coinvolto anche gli studenti, mentre nuove manifestazioni si sono svolte nei comuni vicini di Bellizzi ed Eboli. Nei giorni scorsi numerosi studenti degli istituti superiori Ferrari e Besta Gloriosi hanno raggiunto lo svincolo autostradale di Battipaglia attraverso un corteo che si è svolto in maniera ordinata e sotto la supervisione delle forze dell'ordine. Una partecipazione che ha rappresentato un segnale concreto di sostegno alle rivendicazioni del mondo agricolo, impegnato nel denunciare l'aumento dei costi di produzione, il caro carburanti e le difficoltà economiche che investono l'intero comparto. La presenza degli studenti ha contribuito ad ampliare il significato della mobilitazione, trasformando una protesta nata dal disagio delle categorie produttive in una più ampia riflessione sulle condizioni economiche e sociali del territorio. Parallelamente, anche a Bellizzi commercianti e agricoltori sono scesi in strada per manifestare pacificamente contro il crescente aumento del costo della vita. Al corteo ha partecipato il sindaco Domenico Volpe, che ha accompagnato i manifestanti nel corso dell'iniziativa, condividendo le preoccupazioni espresse dalle categorie produttive della città. Al centro della protesta bellizzese le difficoltà generate dall'incremento dei costi di gestione, dall'aumento dei prezzi dei beni essenziali e dalle ripercussioni che l'inflazione continua ad avere sulle attività economiche locali. Ma la mobilitazione non si è fermata qui. All'indomani dello scioglimento del presidio degli autotrasportatori allo svincolo autostradale di Battipaglia, anche gli studenti di Eboli sono tornati in piazza per rilanciare i temi che avevano caratterizzato le giornate di protesta. I giovani si sono ritrovati in piazza della Repubblica dopo aver attraversato le strade cittadine, dando vita a una manifestazione che ha posto l'attenzione non solo sul caro vita e sul caro carburanti, ma anche sulle problematiche che riguardano il sistema scolastico e il futuro delle nuove generazioni. Nel corso degli interventi pubblici, gli studenti hanno evidenziato la necessità di maggiori opportunità formative e occupazionali sul territorio, sottolineando le difficoltà che molti giovani incontrano nel progettare il proprio futuro senza essere costretti a lasciare la propria terra. Gli studenti ebolitani erano stati tra i primi a raggiungere il presidio degli autotrasportatori nei giorni precedenti, insieme a numerosi docenti. Una presenza che aveva contribuito a dare maggiore visibilità alla protesta e ad allargarne la portata oltre le rivendicazioni delle singole categorie coinvolte. Dopo quattro giorni e due notti di presidio, la mobilitazione degli autotrasportatori si è conclusa, ma il messaggio lanciato da quelle giornate continua a essere raccolto da cittadini, agricoltori, commercianti e studenti. Da Battipaglia a Bellizzi, fino a Eboli, il malcontento legato all'aumento del costo della vita sta assumendo le dimensioni di una protesta diffusa che attraversa l'intero territorio della Piana del Sele. Le iniziative proseguono nel segno del confronto civile e della partecipazione, con l'obiettivo di mantenere alta l'attenzione delle istituzioni sulle difficoltà economiche che stanno interessando famiglie, lavoratori e imprese locali.





SALERNO

Tremila ragazzi in corteo

SALERNO - *Oltre tremila studenti hanno riempito questa mattina le strade di Salerno in una manifestazione pacifica e organizzata, svolta in pieno coordinamento con Digos e Questura. Il corteo è partito alle 10 da piazza Vittorio Veneto, ha attraversato il corso cittadino e ha raggiunto il lungomare, trasformando il centro in un grande spazio di partecipazione giovanile. Una mobilitazione imponente, ordinata e caratterizzata da una forte componente sociale e politica. Gli studenti hanno espresso solidarietà alle categorie più colpite dall'aumento dei prezzi, in particolare agli autotrasportatori, protagonisti nei giorni scorsi di proteste che hanno paralizzato diverse aree del Mezzogiorno, soprattutto in Campania. Cartelli, striscioni e interventi dal megafono hanno richiamato l'attenzione sulle difficoltà economiche che attraversano famiglie e lavoratori.*

La richiesta principale è chiara: più investimenti nella scuola pubblica. Gli studenti denunciano: carenze strutturali negli istituti, mancanza di servizi essenziali, insufficienza delle borse di studio, disuguaglianze nell'accesso all'istruzione.

ROMA - Sono 2.065 le persone identificate, 79 quelle denunciate e 242 i soggetti sanzionati nell'ambito delle attività di controllo e contrasto ai blocchi stradali che nelle ultime settimane hanno interessato diverse regioni del Mezzogiorno. A rendere noti i dati è stato il ministro dell'Interno, Matteo Piantedosi, attraverso un messaggio pubblicato sui propri canali social, nel quale ha tracciato un bilancio delle operazioni messe in campo dal Viminale per garantire la libera circolazione e la continuità dei servizi essenziali durante le mobilitazioni degli autotrasportatori. Particolare attenzione è stata rivolta alla Campania, una delle regioni maggiormente interessate dalle proteste e dalle conseguenze sui rifornimenti di carburante e merci. Secondo quanto riferito dal ministro, soltanto sul territorio campano sono stati predisposti circa 500 servizi di scorta in favore degli autotrasportatori che ne hanno fatto richiesta, consentendo il transito dei mezzi destinati al trasporto di beni essenziali e contribuendo a limitare gli effetti delle interruzioni registrate lungo la rete viaria. «Le nostre forze dell'ordine sono al lavoro per garantire il transito dei veicoli e prevenire nuovi blocchi illegali, oltre che per individuare i responsabili di quelli già avvenuti», ha dichiarato il ministro.

Blocchi stradali nel Sud, Piantedosi: «Oltre 2mila identificati e 79 denunciati»

MARTUSCIELLO CHIEDE PROROGA PER TIR DI DOMENICA



NAPOLI - Consentire ai mezzi pesanti di circolare anche nella giornata di domenica per favorire il pieno ripristino della rete distributiva e accelerare il ritorno alla normalità dopo i giorni segnati dai blocchi degli autotrasportatori. È la richiesta avanzata da Fulvio Martusciello, capogruppo di Forza Italia al Parlamento europeo. L'esponente azzurro ha rivolto un appello diretto alla Prefettura di Caserta, sottolineando la necessità di adottare misure straordinarie per consentire il recupero delle attività di trasporto e distribuzione delle merci, ancora rallentate dalle conseguenze delle recenti proteste che hanno interessato il Mezzogiorno. «Per tornare lentamente alla normalità è fondamentale che i Tir possano circolare domenica», ha dichiarato Martusciello, evidenziando come il sistema logistico regionale abbia bisogno di un'accelerazione per smaltire ritardi e criticità accumulati nel corso dell'emergenza. Il capogruppo di Forza Italia ha ricordato inoltre che la procedura ordinaria per ottenere deroghe alla circolazione dei mezzi pesanti prevede tempi incompatibili con una situazione straordinaria come quella vissuta negli ultimi giorni. «La richiesta di deroga andava presentata con dieci giorni di anticipo, ma dieci giorni fa nessuno poteva immaginare quello che sarebbe accaduto», ha osservato l'europarlamentare. «Per questo facciamo un accorato appello al prefetto di Caserta, che nella gestione della crisi è stato straordinario», ha aggiunto. «Serve una deroga domenica per tornare alla normalità», conclude Martusciello, rilanciando una richiesta che nelle prossime ore potrebbe finire all'attenzione delle autorità competenti.

Fine dei blocchi, la Campania riparte a rilento: code ai distributori

***Il caso** Restano disagi per cittadini e imprese, con rifornimenti ancora parziali e pesanti conseguenze per il comparto agricolo*

Oreste Vassalluzzo



NAPOLI – Le autocisterne tornano a viaggiare sulle strade della Campania e nei supermercati ricominciano ad arrivare i primi beni di prima necessità. Dopo giorni di paralisi causati dalla protesta degli autotrasportatori, la regione prova faticosamente a tornare alla normalità, anche se il ripristino delle reti di approvvigionamento si preannuncia lento e graduale. Fin dalle prime ore del mattino centinaia di automobilisti si sono messi in coda davanti ai distributori di carburante di Napoli e provincia. Molti impianti, rimasti completamente a secco durante la mobilitazione, hanno ripreso l'erogazione di benzina e gasolio. Nonostante il sollievo per la riapertura dei rifornimenti, resta forte il malcontento dei cittadini, stretti tra l'impennata dei prezzi e l'incertezza per le prossime settimane. La svolta è arrivata nella notte con la levata dei presìdi e il via libera alla circolazione dei mezzi pesanti. Secondo le autorità la fase più acuta è ormai superata, pur con la stima di diversi giorni necessari per la piena regolarizzazione dei flussi. Durante le ore più calde dell'emergenza è stato attuato un piano straordinario di scorta: le forze dell'ordine hanno scortato oltre mille camion carichi di generi alimentari e farmaci, garantendo i servizi essenziali. Anche il settore dello smaltimento rifiuti, che aveva mostrato segnali di sofferenza, sta progressivamente rientrando nei ranghi. Nella grande distribuzione la situazione resta complessa. Gli scaffali stanno lentamente tornando a riempirsi, ma il riassortimento dei prodotti freschi e refrigerati procede a rilento: diverse catene commerciali prevedono dai cinque ai sette giorni per ripristinare integralmente le scorte. A pagare il conto più salato è il comparto agricolo. Le associazioni di categoria denunciano raccolti compromessi e pesanti perdite economiche per l'impossibilità di movimentare le merci; un danno enorme che va ad aggravare la crisi di aziende già provate dall'aumento dei costi di produzione e dall'inflazione energetica. L'emergenza ha registrato anche un insolito strascico sanitario: il Centro Antiveleni dell'ospedale Cardarelli ha prestato cura a venti persone che hanno ingerito accidentalmente carburante durante travasi di fortuna da taniche improvvisate. La Campania si avvia così a superare una delle settimane più critiche degli ultimi mesi sul fronte della mobilità e delle forniture.

CRESCONO UTILI, PRODUZIONE E DISTRIBUZIONI AGLI AZIONISTI

Eni conferma sconto sui carburanti fino a fine anno

ROMA - *Conti oltre le aspettative, utili in forte crescita e la possibilità di confermare fino alla fine dell'anno il tetto massimo sui prezzi dei carburanti. È una giornata da protagonista per Eni, che presenta risultati finanziari particolarmente positivi e, allo stesso tempo, offre un segnale di rassicurazione ai consumatori sul fronte di benzina e gasolio. A confermarlo è l'amministratore delegato Claudio Descalzi, che ha spiegato come il meccanismo del price cap introdotto nelle scorse settimane possa proseguire anche nei prossimi mesi, pur restando subordinato all'andamento del mercato energetico e alla disponibilità degli approvvigionamenti. Attualmente il limite fissato da Eni prevede un prezzo massimo di 1,99 euro al litro per la benzina e di 2,25 euro per il gasolio. Una misura introdotta tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre con una durata iniziale di trenta giorni e che ora potrebbe essere estesa fino alla conclusione dell'anno. La prospettiva di una proroga si inserisce anche nel contesto delle interlocuzioni internazionali portate avanti dal Governo. In particolare, dal Kuwait sarebbe arrivata la disponibilità a mantenere il price cap anche*



per la rete Q8, rafforzando così gli strumenti messi in campo per contenere gli effetti dei rincari sui cittadini e sulle imprese. La conferma del tetto ai carburanti viene accolta positivamente dalle associazioni dei consumatori, che tuttavia invitano l'esecutivo a non considerare conclusa l'emergenza. Secondo le organizzazioni di tutela degli utenti, la misura rappresenta un sostegno importante ma non può sostituire interventi strutturali capaci di incidere stabilmente sul peso delle accise e sul costo finale sostenuto dagli automobilisti.


RISPARMIO SICURO
PER LA TUA CASA.
ENERGIA CHE CONVIENE
PER LA TUA AZIENDA.
ENERGIA PULITA, VALORE SICURO,
FUTURO SOSTENIBILE.
Recupero dell'investimento
già in 3 ANNI*
* CASA: Media di calcolo payback per impianto domestico in bassa tensione da 3kW, senza accumulo, calcolato sulla base di consumi medi domestici.
* AZIENDA: Media di calcolo payback su impianto fotovoltaico da 150kWp, senza accumulo, di azienda energivora (media consumo 300.000kWh/anno) con superficie utile per installazione di almeno 1000m².
TCI Energy
Your Energy Partner
TCI ENERGY Srl, Via Parma, 14 - 21047 Saronno (VA) - Tel. 335 7964265 - info@tcienergy.it - www.tcienergy.it

Se vuoi la Pace chiedi ad una donna Tregua a Oleshky... Ci pensa Melania

La Casa Bianca annuncia l'accordo tra Russia e Ucraina per una tregua localizzata nella città sul Dnipro. La First Lady: «Situazione drammatica, senza il mio intervento impossibile far arrivare aiuti»

Oreste Vassalluzzo



WASHINGTON - Un cessate il fuoco circoscritto, mirato e con una data precisa: 29 ottobre 2026. La Casa Bianca ha annunciato che Russia e Ucraina hanno accettato di fermare temporaneamente le operazioni militari nella città di Oleshky, nel sud della regione di Kherson, per consentire l'ingresso degli aiuti umanitari e l'evacuazione dei civili. Un risultato che porta la firma della First Lady Melania Trump, protagonista di una mediazione diretta con le autorità russe e ucraine. In una nota ufficiale, l'amministrazione statunitense conferma: «I due paesi si sono detti d'accordo a fermare temporaneamente le azioni militari a Oleshky per consentire agli aiuti umanitari di entrare e preparare l'evacuazione dei civili tramite passaggi stabiliti». Il presidente Donald Trump ha commentato: «Entrambe le parti lo volevano». La First Lady ha descritto una situazione umanitaria al limite: «La situazione a Oleshky è drammatica. La popolazione rimasta è composta principalmente da anziani che necessitano urgentemente di assistenza medica, medicinali, cibo e acqua potabile». Secondo Melania Trump, la città vive da mesi in condizioni estreme: elettricità limitata, strade minate, attacchi costanti, isolamento logistico quasi totale. «È apparso evidente che, senza il mio intervento, sarebbe stato impossibile far arrivare aiuti umanitari in città ed evacuare gli anziani».

La First Lady ha lavorato "direttamente con i vertici russi e ucraini", definendo: obiettivi dell'accordo, procedure tecniche, tempistiche, modalità operative, condizioni di sicurezza per le evacuazioni.

Un ruolo diplomatico insolito ma decisivo, in un contesto dove anche il Papa aveva chiesto una tregua per Oleshky, ricevendo aperture da Mosca e Kiev. Melania Trump ha annunciato di aver coinvolto una organizzazione media statunitense indipendente, incaricata di: accompagnare le squadre russe e ucraina durante le operazioni, documentare ogni fase del processo, garantire che le volontà delle famiglie evacuate siano rispettate. Un elemento pensato per assicurare trasparenza e ridurre il rischio di incidenti o contestazioni. La città sul fiume Dnipro, occupata dalle forze russe e vicina alla linea del fronte, è da mesi teatro di bombardamenti incrociati. Secondo le testimonianze raccolte da organizzazioni internazionali: i servizi essenziali sono al collasso, la popolazione è ridotta a poche migliaia di persone, gli anziani vivono senza cure adeguate, l'accesso ai beni primari è quasi impossibile. Il cessate il fuoco rappresenta quindi un'opportunità cruciale per salvare vite e alleggerire la pressione su una delle aree più vulnerabili del conflitto.

La tregua sarà limitata, circoscritta e soggetta a monitoraggio continuo. Resta da capire se potrà essere estesa ad altre zone o se resterà un intervento isolato. Per ora, il 29 ottobre segna un momento di pausa in una guerra che continua a colpire duramente civili e infrastrutture.

Il solito Donald Trump gioca a fare la guerra in campagna elettorale

«Ribattezzerò lo Stretto di Hormuz con il mio nome»

FLORIDA - Donald Trump torna a far parlare di sé con una delle sue dichiarazioni destinate a suscitare reazioni e polemiche. Nel corso di un comizio in Florida, il presidente statunitense ha affermato di voler cambiare il nome dello Stretto di Hormuz, uno dei passaggi marittimi più strategici al mondo per il traffico energetico internazionale. «Lo ribattezzerò lo Stretto di Trump», ha dichiarato il tycoon davanti ai suoi sostenitori, rilanciando un tema che aveva già evocato nelle scorse settimane sia sul social Truth sia durante alcuni interventi pubblici in Georgia e Texas. L'uscita si inserisce nel solco di altre provocazioni che hanno caratterizzato la comunicazione politica di Trump negli ultimi mesi, spesso incentrate su simboli, denominazioni e richiami all'identità nazionale americana. Nel corso dello stesso intervento, l'ex presidente ha spinto ancora oltre la provocazione, arrivando a immaginare un cambio di nome perfino per l'Oceano Atlantico. «Potremmo chiamarlo American Ocean», ha detto, salvo poi precisare con tono ironico: «Sto solo scherzando, ma domani il New York Times aprirà con questa notizia». Le affermazioni hanno immediatamente alimentato il dibattito sui social e nei media americani, dove le dichiarazioni di Trump continuano a occupare un ruolo centrale nel confronto politico nazionale. Lo Stretto di Hormuz rappresenta uno dei punti nevralgici del commercio mondiale di petrolio e gas naturale, collegando il Golfo Persico al Golfo dell'Oman e all'Oceano Indiano. Per questo motivo ogni riferimento a quell'area viene tradizionalmente osservato con particolare attenzione dagli operatori internazionali e dagli analisti geopolitici. Anche questa volta, tra ironia e provocazione, Trump è riuscito a riportare l'attenzione mediatica sulle proprie dichiarazioni, confermando uno stile comunicativo che continua a dividere l'opinione pubblica americana e internazionale.





IL FATTO

Identificati i due uomini armati: Mohammad e Firas Jaaba, 27 anni. Indagini sul fotografo Afp presente durante l'attacco. Incriminato un colono per una sparatoria a settembre nel villaggio di Aqraba

Il fatto *Atto terroristico a Hebron, morti due militari israeliani, uccisi i due attentatori. L'Idf avvia operazioni antiterrorismo nelle abitazioni dei sospetti*

Attacco al checkpoint: Israele prepara il blocco totale della Cisgiordania

Oreste Vassalluzzo

HEBRON - La tensione in Cisgiordania torna a salire dopo l'attacco avvenuto questa mattina a un checkpoint vicino a Hebron, dove cinque soldati israeliani sono rimasti feriti. L'Idf ha confermato che due militari, il sergente maggiore Ron Yonatan Roytman e il sergente Yuval Shai Svilem, sono morti in seguito alle ferite riportate. Secondo la ricostruzione dell'esercito, due palestinesi armati avrebbero aperto il fuoco da un'auto con targa israeliana lungo la strada 35, dando vita a uno scontro durato circa 20 minuti. I due aggressori sono stati uccisi mentre tentavano di fuggire. Il premier israeliano Benjamin Netanyahu ha parlato di un attacco che avrebbe potuto trasformarsi in un'operazione "su larga scala", annunciando misure immediate: «Ho dato istruzioni alle forze di sicurezza di imporre un cordone di sicurezza su Hebron e di prepararsi a un blocco totale di tutta la Giudea e Samaria». L'Idf ha già istituito posti di blocco e imposto restrizioni agli spostamenti nelle località palestinesi circostanti. Il portavoce dell'Idf ha comunicato che sono in corso operazioni offensive nell'area di Hebron e in altre zone della Cisgiordania: interventi nelle abitazioni dei due attentatori, controlli in case di altri sospettati, blocco di sicurezza esteso alla città e ai villaggi limitrofi. Fonti palestinesi e funzionari della sicurezza israeliana, citati dal Times of Israel, hanno identificato i due uomini armati come: Mohammad Jaaba, 27 anni, Firas Jaaba, 27 anni. Entrambi residenti a Hebron e appartenenti alla stessa famiglia, anche se il grado di parentela non è ancora chiaro. Secondo l'Idf, erano armati con un fucile M16 e una pistola. Le reazioni politiche non si sono fatte attendere. Il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir ha chiesto di: «Smantellare l'Autorità palestinese. Non bisogna aspettare un nuovo 7 ottobre in Cisgiordania». Sulla stessa linea il ministro delle Finanze Bezalel Smotrich, che su X ha scritto: «È inevitabile una campagna militare su vasta scala per smantellare l'Autorità Palestinese, sequestrare le armi ed eliminare i terroristi». Smotrich ha aggiunto che nel prossimo governo questa sarà una delle prime misure da attuare. L'Idf sta verificando se il fotografo della France Presse, che ha documentato l'attacco, fosse stato informato in anticipo. La presenza del reporter durante la sparatoria ha sollevato interrogativi nei media israeliani. In parallelo, la Procura di Gerusalemme ha incriminato Pinchas Shem Tov Ran, responsabile della sicurezza dell'insediamento di Itamar, per una sparatoria avvenuta a settembre nel villaggio palestinese di Aqraba. Secondo l'atto d'accusa: Ran avrebbe sparato contro un'auto, ferendo gravemente una donna; avrebbe manomesso prove per sviare le indagini; era stato più volte avvertito dall'Idf di non oltrepassare i limiti della sua area di competenza. L'attacco di Hebron, le operazioni dell'Idf, le dichiarazioni dei ministri ultranazionalisti e l'incriminazione del colono delineano un quadro di tensione crescente in Cisgiordania, mentre il governo israeliano valuta misure drastiche e la situazione sul terreno resta estremamente volatile.

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI TAJANI

Oggi il rientro in Italia delle attiviste fermate

ROMA - *È previsto per questa mattina il rientro in Italia delle cinque attiviste italiane fermate dall'esercito israeliano in Cisgiordania. A renderlo noto è stato il ministro degli Esteri Antonio Tajani, che sta seguendo l'evoluzione della vicenda attraverso la rete diplomatica e consolare italiana. Secondo quanto riferito dalla Farnesina, le cinque connazionali hanno ricevuto nella serata di oggi l'assistenza consolare prevista per i cittadini italiani coinvolti in situazioni di fermo all'estero. I funzionari del consolato hanno infatti effettuato una visita presso l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv, dove si trovano le attiviste in attesa delle procedure necessarie per il rientro. L'intervento delle autorità diplomatiche italiane si è concentrato sul monitoraggio delle condizioni delle cittadine coinvolte e sulla predisposizione delle attività necessarie al loro ritorno nel nostro Paese.*



In alto il sergente maggiore Ron Yonatan Roytman e il sergente Yuval Shai Svilem morti durante l'attaccao terroristico a Hebron. Sotto le sequenze dell'attacco e l'uccisione dei due attentatori che hanno agito con una pistola e un mitra M16

Grande Occasione per i Giovani dai 18 ai 35 anni
Clicca sulla Pagina e compila il modulo d'iscrizione
al Corso online Gratuito e Remunerato !!

Maqer Job

ENTE DI FORMAZIONE
ACCREDITATO ALLA REGIONE CAMPANIA

REGIONE CAMPANIA

▪ GIOVANI DAI 18 AI 34 ANNI ▪ CORSO

Fare impresa

100 ore di formazione per accedere ai fondi **Resto al Sud** e trasformare la tua idea in un progetto d'impresa.

+ 10 pt

nella valutazione del tuo progetto, grazie alla collaborazione con **Invitalia.**

200 mila €

di investimento finanziabile, con **contributi a fondo perduto.**

150 €

di **rimborso** per chi partecipa al corso online.

Maqer Job

▪ COME PARTECIPARE

Non perdere questa opportunità.

Compila il modulo di iscrizione online.

RITRATTI

Dal Tg2 al ministero, dalle dimissiomi alla guida dell'opposizione in Regione Campania: il nostro "racconto'"di Gennaro Sangiuliano

Il giornalista che scoprì quanto sia scomodo finire in prima pagina

Remo Ferrara

NAPOLI - Gennaro Sangiuliano ***(nella foto)*** ha trascorso una vita a scegliere i titoli e poi è diventato lui stesso un titolo, con la puntualità beffarda riservata a chi si crede ancora dall'altra parte della telecamera. Direttore di giornali, vicedirettore del Tg1, direttore del Tg2, ministro dimissionario, consigliere regionale, capo dell'opposizione e coordinatore campano di Fratelli d'Italia: più che un curriculum, un'edizione straordinaria.

Nato a Napoli nel 1962, laureato in Giurisprudenza, entra in Rai nel 2003 e nel 2018 conquista la direzione del Tg2. Nel 2022 Giorgia Meloni lo porta alla Cultura. Per chi impaginava notizie, è il passaggio naturale: dal decidere cosa merita la prima pagina al decidere cosa merita un museo. Rivendica più visitatori e incassi, aperture festive e una revisione dei contributi al cinema. La cultura come palinsesto: ascolti, programmazione e qualche fuori onda.

Il fuori onda diventa trasmissione nazionale nell'estate 2024, quando esplode il caso legato a Maria Rosaria Boccia e all'ipotesi di un suo incarico. Sangiuliano porta documenti in tv, ammette una relazione privata, chiede scusa alla moglie e alla premier; il 6 settembre si dimette. Un ministro della Cultura protagonista del genere che il ministero non finanzia: melodramma istituzionale con conferenza stampa. La vicenda politica è pubblica; i dettagli privati restino al loro proprietario.



Sul piano penale, le accuse di peculato e rivelazione di segreto d'ufficio vengono archiviate dal Tribunale dei ministri nell'aprile 2025. È essenziale: l'ironia non tiene in vita reati archiviati. Nel marzo 2026 il legale di Boccia dichiara invece Sangiuliano indagato per stalking dopo una denuncia; la difesa parla di tentativo dfensivo. Nessuna sentenza: le cronache riferiscono, i tribunali decidono e il sarcasmo aspetta fuori.

La politica gli offre una seconda stagione. Alle regionali del novembre 2025 raccoglie circa novemila preferenze con FdI, secondo nella lista a Napoli. Entra a Palazzo Santa Lucia: dopo il Collegio Romano, un trasloco meno monumentale ma certificato.

Nel maggio 2026 è capo dell'opposizione; a settembre diventa coordinatore regionale di FdI e capogruppo. Dal telegiornale al controcanto, purché resti acceso il microfono.

Il ritorno è rapido per uno che sembrava destinato a una pausa. Le urne gli restituiscono ciò che la televisione gli aveva tolto: il controllo del racconto. Ma solo in parte. Un capo dell'opposizione può dettare la linea, ma non impedire che ogni sua proposta venga letta alla luce del precedente più famoso. È il destino dei personaggi pubblici: cambiano incarico, l'archivio resta aperto.

A settembre presenta con altri consiglieri una proposta per difendere artigianato e commercio locale, chiedendo nei centri storici uno stop a negozi di calamite e kebab, ritenuti offensivi per identità e tradizioni. Battaglia perfetta: salvare la civiltà dal magnete da frigorifero e dal panino verticale. Resta da capire se occorra una soprintendenza anche per il banco dei souvenir.

Sangiuliano torna dunque dove sa muoversi meglio: dentro una narrazione. Prima raccontava il Paese, poi ha provato ad amministrarne la cultura, quindi è stato raccontato dal Paese con una ferocia che nessun direttore può mettere in scaletta. Oggi guida l'opposizione regionale e il partito campano portandosi dietro successi, cadute e riabilitazioni elettorali. La sua carriera dimostra che in politica non esiste l'ultima pagina: al massimo una ristampa corretta.

Il problema è che, quando sei insieme autore, protagonista e caporedattore, il titolo lo scelgono sempre gli altri.



Marco Mezzaroma *presidente di Sport e Salute traccia un bilancio più che positivo e annuncia nuove iniziative in provincia e nel resto del Sud*

Le preregate a Napoli una prova generale per l'America's Cup

NAPOLI - Oltre 250mila presenze in quattro giorni sul lungomare Caracciolo, con punte di 33mila persone nello stesso momento.

Sono i numeri con cui il presidente di Sport e Salute, Marco Mezzaroma ***(nella foto in alto),*** ha raccontato le regate preliminari dell'America's Cup, intervistato in video collegamento a "Napoli City Talks", l'evento organizzato da Spin Factor.

"È stato un indubbio successo - ha detto Mezzaroma - ma è stato solo il primo passo utile anche a mettere a punto la macchina organizzativa. Da qui a fine maggio, quando partirà la competizione ufficiale con in acqua gli AC75, continueremo a lavorare come stiamo facendo, affinando e migliorando quello che c'è da migliorare. Siamo fiduciosi che sarà una manifestazione di altissimo livello, anche perché a Napoli abbiamo trovato entusiasmo e orgoglio. Elementi che ci fanno ben sperare".

Per Mezzaroma l'America's Cup può diventare anche un esempio di collaborazione tra istituzioni. "Sin dal momento in cui il presidente Meloni e il ministro Abodi ci hanno affidato il compito di provare a portare in Italia un evento così importante, abbiamo riscontrato un'intesa istituzionale che tuttora rappresenta un modello virtuoso. Il Governo, il Comune, con il sindaco Manfredi anche in veste di commissario straordinario per Bagnoli, la Regione, Invitalia come soggetto attuatore delle opere a Bagnoli, l'Autorità portuale, le forze dell'ordine e poi l'organizzazione di America's Cup e noi di Sport e Salute stiamo lavorando bene, puntando sempre a cercare di capire come risolvere i problemi e non come crearne. È un approccio che andrebbe replicato il più possibile a ogni livello istituzionale". L'attenzione non si ferma a Napoli.

"L'America's Cup ci dà visibilità, ma l'obiettivo è portare lo sport dove serve" ha aggiunto il presidente di Sport e Salute, ricordando gli interventi in termini di impianti e di iniziative che si stanno attuando in Campania. A partire dal centro Pino Daniele di Caivano, sino agli Spazi Illumina già inaugurati a Casoria, Torre del Greco, Aversa e Casalnuovo.

"C'è una grande domanda di sport sul territorio e a noi spetta dare risposte in termini di impianti quanto più 'sotto casa' e ad accesso gratuito". Infine lo sguardo sui grandi eventi come acceleratori di sviluppo.

"Oltre all'America's Cup a Napoli e ai Giochi del Mediterraneo a Taranto, il Governo ha scelto ancora il Sud e specificatamente Reggio Calabria per ospitare un altro grande evento come le Next Gen Atp Finals di tennis. Questo perché lo sport è eccezionale una leva di sviluppo ma anche un'occasione per alzare l'asticella. Investire nello sport in questi termini - conclude Mezzaroma - è sicuramente positivo".

PLASTIC FREE

Oggi giornata di pulizia ambientale con i detenuti Ci sono anche cinque città campane



ROMA- *Ventiquattro città in dieci regioni saranno coinvolte oggi in una giornata nazionale di pulizia ambientale con la partecipazione di detenuti, persone impegnate in percorsi di esecuzione penale esterna e volontari. L'iniziativa è promossa da Plastic Free Onlus, organizzazione di volontariato impegnata nel contrasto all'inquinamento da plastica, e Seconda Chance Aps, associazione attiva nel reinserimento socio-lavorativo delle persone detenute ed ex detenute.*

Si tratta - spiega una nota - del primo appuntamento nazionale dopo la sottoscrizione del protocollo d'intesa con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (Dap) del ministero della Giustizia, che prevede almeno due mobilitazioni annuali per favorire responsabilizzazione, inclusione sociale e tutela ambientale attraverso attività di volontariato. Le iniziative si svolgeranno in Campania (Bacoli, Castel Volturno, Mondragone, Napoli e Salerno), Calabria (Corigliano-Rossano, Crotone e Palmi), Lazio (Pofi, Sermoneta e Viterbo), Emilia-Romagna (Castelfranco Emilia, Reggio Emilia, Parma e Ferrara), Lombardia (Monza e Varese), Toscana (Livorno e Prato), Veneto (Padova e Venezia), Friuli-Venezia Giulia (Trieste), Puglia (Bari) e Sicilia (Catania). "Il reinserimento passa anche dalla possibilità di tornare a sentirsi parte attiva della comunità, di contribuire concretamente a qualcosa che ha valore per tutti - dichiara Margherita Maiani, segretario generale di Plastic Free Onlus -. Prendersi cura dell'ambiente diventa un'occasione per esercitare responsabilità, ritrovare fiducia nelle proprie capacità e costruire relazioni al di fuori del contesto detentivo". Le fa eco Flavia Filippi, presidente e fondatrice di Seconda Chance APS: "Il protocollo con il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria ci permette di dare maggiore continuità a queste esperienze e di coinvolgere progressivamente altri istituti". La partecipazione alle pulizie ambientali è aperta anche ai cittadini. Per conoscere i dettagli dei singoli appuntamenti e iscriversi gratuitamente è possibile consultare la sezione eventi del sito www.plasticfreeonlus.it.


LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
LABORATORI
ITALIANI RIUNITI
SEDE LEGALE E LABORATORIO HUB
Via Filettine, 87 - 84016 Pagani (SA)
081 191 438 23
info@laboratoriitalianiriuniti.eu
www.lirspa.com

La sentenza della settima sezione penale del Tribunale di Napoli per associazione aggravata dalle finalità mafiose e per corruzione

I fratelli Moccia e gli appalti Rfi Quattro secoli di carcere al clan

Franco Alfani

NAPOLI - Raffica di condanne al processo davanti alla VII sezione penale del tribunale di Napoli che ha visto imputati, tra gli altri, i componenti della famiglia Moccia, ritenuta dalla Dda di Napoli una organizzazione criminale con una spiccata vocazione imprenditoriale. Ventinove le condanne e quattro i secoli di carcere complessivi. Nella lunga lista di reati contestati dagli inquirenti, tra gli altri, l'associazione a delinquere aggravata dalle finalità mafiose e la corruzione.

Pesanti le condanne nei confronti dei fratelli Moccia: Angelo Moccia 24 anni, Luigi Moccia 21 anni, Antonio Moccia 30 anni ***(nelle foto)*** che però sono stati anche assolti da alcuni capi d'accusa. La sentenza, nell'aula 114, è giunta dopo una camera di consiglio durata quattro giorni, tenuta in una sede esterna al tribunale, la caserma Diaz.

Il processo, particolarmente travagliato, ha visto imputate 43 persone (all'inizio erano 44 ma durante il dibattimento si è registrato un decesso).



"Rispetto la sentenza ma annunciamo un ricorso in appello". Così Antonio Moccia, che si è intrattenuto con i giornalisti dopo la sentenza di condanna emessa dalla VII sezione del Tribinale che lo ha condannato a 30 anni di reclusione. Presenti in aula anche gli altri fratelli Moccia che, come Antonio, hanno espresso in maniera pacata il loro dissenso nei confronti dell'esito del processo. Il processo prese inizio nell'ottobre 2022 nel tribunale di Napoli Nord, poi trasferito a Napoli per competenza, su richiesta difensori: di fatto l'istruttoria è però iniziata a giugno 2023.

Il collegio difensivo dei fratelli Moccia chiese l'escussione di ben mille testi e dopo la scarcerazione per decorrenza dei termini di una quindicina di imputati, tra cui i Moccia, il procuratore di Napoli Nicola Gratteri si presentò in aula indossando la toga e affiancandosi ai pm (Ida Teresi e Ivana Fulco).

Il gesto del magistrato spinse gli avvocati alla protesta. Tra gli imputati anche Filippo Iazzetta (21 anni), Francesco Favella, Benito Zanfardino, Francesco di Sarno e Pasquale Credendino. Per le contestazioni riguardanti gli appalti Rfi, sono stati assolti gli imprenditori Vincenzo Tucci, Francesco Pirozzi e Ciro Ferone

Imponente il servizio di sicurezza nell'aula 114, piena all'inverosimle, coordinato dal commissariato del Palazzo di Giustizia, diretto da Carmine Scognamiglio. Presente un presidio dell'arma dei carabinieri a tutela del collegio giudicante. Disposto anche il sequestro, finalizzato alla confisca, di una lunga serie di beni.

CIRO FERONE ESCE PULITO DALL'ACCUSA DI RICICLAGGIO

"L'assoluzione dell'imprenditore Ciro Ferone dalla gravissima e infamante accusa di riciclaggio per finalità mafiose fa giustizia di una imputazione che, sin dalle prime battute, era apparsa inverosimile e palesemente infondata, ma che purtroppo non gli ha risparmiato un processo lungo e complesso che ha reso ancor più devastante il carico di sofferenze che di norma produce". Così, il professore Vincenzo Maiello e l'avvocato Lucio Cricrì, legale di Ciro Ferone, hanno commentato l'assoluzione dell'imprenditore al processo di primo grado alla famiglia Moccia conclusosi oggi a Napoli. Ferone, imputato di riciclaggio, è stato assolto con formula piena.

L'elenco di tutti i ventinove condannati Assolti Pirozi, Tucci, Ferone e De Luca



NAPOLI - Condanna anche per Gennaro Moccia, figlio di Angelo Moccia: la settima sezione penale del tribunale di Napoli gli ha inflitto 16 anni di reclusione.

Oltre all'imprenditore Ciro Ferone sono stati assolti anche gli imprenditori Giuseppe De Luca, cognato di Angelo Moccia, difeso dagli avvocati Leopoldo Perone e Gerardo Auletta, a cui è stato contestato il coinvolgimento negli appalti per alta velocità e Vincenzo Tucci. Assoluzione anche per Francesco Pirozzi (difeso dall'avvocato Gino Fabio Fulgeri) titolare della Fadep spa, a cui veniva contestato il reato di turbativa d'asta. Ecco l'elenco completo dei condannati: **Rosa Aubry (2 anni e 8 mesi); Luca Chierchia (2 anni e 8 mesi); Pietro Chirico (6 anni); Flora Ciotola (2 anni e 8 mesi); Pasquale Credendino (16 anni); Giuseppe D'Elia e Andrea Guido (2 anni), Mario Salierno (2 anni e 8 mesi); Francesco Damiano (16 anni); Stefano Deodato (2 anni); Francesco Di Sarno (20 anni); Angelo Esposito (6 anni e 6 mesi); Giovanni Esposito (18 anni e 6 mesi); Manlio Esposito (6 anni); Salvatore Fallico (2 anni e 8 mesi); Francesco Favella (17 anni); Pasquale Finocchio (2 anni); Filippo Iazzetta (21 anni); Carmine Lettieri (2 anni e 8 mesi); Salvatore Maisto (2 anni); Massimo Malinconico (16 anni); Angelo Moccia (24 anni); Antonio Moccia (30 anni); Gennaro Moccia (16 anni); Luigi Moccia (21 anni); Maria Mosella (2 anni e 8 mesi); Antonio Nobile (16 anni); Claudio Piscitelli (16 anni); Angelo Piscopo (17 anni); Gennaro Rubiconti (18 anni); Raffaele Sepe (3 anni).** Il tribunale ha disposto una serie di assoluzioni da diversi capi d'accusa con le formule "perché il fatto non sussiste", "per non avere commesso il fatto"; "perché il fatto non era previsto dalla legge come reato"; "perché il fatto non costituisce reato". In relazione a due capi d'accusa i giudici hanno dichiarato il non luogo a procedere nei confronti di quattro imputati (tra cui Antonio e Luigi Moccia) in quanto prescritti mentre in un caso l'estinzione dei reati è sopraggiunta per il decesso dell'imputato.

Disposta infine due anni di libertà vigilata per Angelo, Luigi, Antonio e Gennaro Moccia; per Iazzetta, Damiano, Di Sarno, Favella Malinconico, Nobile, Oiscitelli Piscopo, Rubiconti e Giovanni Esposito.

Il suocero del boss di Caivano Vittorio De Luca era stato condannato dallo stesso Tribunale per stalking nei confronti del sacerdote

Due collegi, due sentenze diverse per le minacce a don Patriciello

Antonio Pisani

NAPOLI - (Ansa)Vittorio De Luca, 75enne suocero del boss di Caivano (Napoli) Domenico Ciccarelli, finisce di nuovo al centro della cronaca per l'assoluzione disposta nei suoi confronti dal tribunale di Napoli Nord dall'accusa di minacce aggravate dal metodo mafioso commesse nei confronti di don Maurizio Patriciello, parroco della chiesa di San Paolo Apostolo al Parco Verde, ***(nella foto)*** Mazza, responsabile dell'associazione «Un'infanzia da vivere». Si tratta dello stesso tribunale (ma collegio giudicante diverso) che ha condannato il 9 ottobre scorso De Luca per il reato di stalking con l'aggravante del metodo mafioso in relazione al proiettile consegnato il 28 settembre 2025 a don Maurizio durante la messa, mentre veniva distribuita l'eucarestia.
Due episodi quasi simili ma dall'esito opposto per De Luca.

La vicenda per cui il 75enne è stato assolto avvenne nell'aprile 2022, quando De Luca affisse un pannello all'inferriata adiacente al cancello pedonale della parrocchia di San Paolo Apostolo, con la scritta «Bla Bla Pe' Mo'», ossia 'blatera per ora'; una scritta ritenuta minatoria verso il sacerdote perchè collegata ad un grave atto intimidatorio subito poche settimane prima da don Patriciello, ovvero l'esplosione di un ordigno collocato davanti al cancello della Chiesa.



Il coinvolgimento di Mazza come parte offesa avvenne perché il responsabile di «Un' infanzia da vivere», associazione componente del «Comitato di Liberazione dalla Camorra area nord di Napoli» di cui don Patriciello è stato uno dei fondatori, indicò, su una chat del Comitato, il 75enne De Luca come autore della scritta; questi così, come sostenuto dalla Direzione Distrettuale Antimafia di Napoli che avviò le indagini, minacciò in un luogo pubblico e davanti altre persone Mazza urlando «ti uccido, ti uccido, ti do tre mesi di tempo, se ti uccido ora ti devo pagare".

Accuse contestate in tre capi di imputazione che però non hanno retto in giudizio, dove De Luca, nonostante la richiesta di pena di due anni e quattro mesi avanzata dal pm della Dda di Napoli è stato assolto per il principio del «ne bis in idem» relativamente al capo A, ovvero per il divieto di essere giudicato due volte per lo stesso fatto (De Luca era già stato assolto per minacce nei confronti di don Patriciello) e perché il fatto non sussiste (capi B e C). Il difensore di De Luca, l'avvocato Gabriele Roberto Cerbo, spiega che questa "sentenza di assoluzione è molto importante, rimette in discussione la condanna della settimana scorsa, e sarà sicuramente oggetto dei motivi di appello che presenteremo contro quella sentenza".

SOTTOSEGRETARIA WANDA FERRO LUNEDÌ IN VISITA A NAPOLI E NOLA

NAPOLI- Lunedì la sottosegretaria di Stato al Ministero dell'Interno con delega al Dipartimento per gli affari interni e territoriali e al Fondo Edifici di Culto, Wanda Ferro, visiterà (ore 14,45) le chiese di Santa Chiara e di Sant'Angelo in Palco, a Nola. Per i due complessi monumentali sono stati eseguiti interventi di recupero inseriti nell'ambito delle iniziative di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico-artistico finanziate dal Pnrr e finalizzate alla fruizione dei beni del Fondo Edifici di Culto.

A seguire, alle ore 15.30, presso il complesso monumentale di Sant'Angelo in Palco, l'on. Ferro, con il prefetto di Napoli, Michele di Bari, parteciperà alla presentazione degli interventi di restauro.

Sequestrati beni per 1,7 milioni di euro a imprenditore vicino ai D'Alessandro

CASTELLAMMARE DI STABIA - Beni per circa 1,7 milioni di euro sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza di Napoli a un imprenditore stabiese, operante nel settore edile, ritenuto contiguo al clan D'Alessandro, e ai componenti del suo nucleo familiare.

Le indagini della Compagnia di Castellammare di Stabia hanno consentito di delineare "indizi sintomatici di pericolosità qualificata", con particolare riferimento alla sua vicinanza alla camorra locale e ai rapporti tra le sue attività lavorative e il contesto criminale: l'imprenditore, per inquirenti, avrebbe svolto un ruolo di finanziatore delle attività criminali del clan nonché di intermediario con gli operatori economici del settore da avvicinare per l'imposizione del racket. Gli accertamenti patrimoniali ricondicibili agli anni che vanno dal 1997 al 2024 hanno evidenziato una sproporzione tra i redditi dichiarati e il patrimonio riconducibile all'imprenditore e alla sua famiglia. Il decreto di sequestro emesso dalla Sezione per l'Applicazione delle Misure di Prevenzione del Tribunale di Napoli riguarda cinque unità immobiliari, un box auto, quote sociali e intero patrimonio aziendale di due società operanti nel settore edile e un deposito di risparmio.

LIBERATO PATURZO DETTO "COCO'" AVREBBE FINANZIATO IL CLAN DI CASTELLAMMARE DI STABIA

L'imprenditore a cui la Guardia di Finanza ha notificato un decreto di sequestro di beni per 1,7 milioni di euro è Liberato Paturzo, detto "cocò", di recente tornato in libertà dopo avere scontato una condanna definitiva. L'ultimo arresto di Paturzo risale al 2018. Già nel 1999 venne ritenuto vicino ai vertici del clan D'Alessandro per il quale, secondo gli investigatori, avrebbe fatto anche da intermediario per formalizzare le richieste estorsive ai danni di altri imprenditori.



Giugliano Il decreto riguarda la totalità delle quote e del patrimonio aziendale di una società nel quale figura una struttura alberghiera

Sequestrati beni per sei milioni Il proprietario ritenuto pericoloso



GIUGLIANO - Beni per sei milioni di euro sono stati sequestrati dalla Polizia di Stato a un pluripregiudicato 65enne, già destinatario di misure di prevenzione personali, residente a Giugliano in Campania, in provincia di Napoli.

Gli agenti della Divisione Polizia Anticrimine della Questura di Napoli e del Commissariato di Giugliano- Villaricca gli hanno notificato un decreto di sequestro di beni finalizzato alla confisca ai sensi della normativa antimafia, emesso dal Tribunale di Napoli - Sezione Misure di Prevenzione.

Il 61enne è stato ritenuto socialmente pericoloso a causa dei numerosi precedenti penali per associazione a delinquere, rapina, furto, usura ed estorsione, reati per i quali è stato recentemente condannato in via definitiva a 5 anni di reclusione.

Il provvedimento è frutto di una indagine patrimoniale della Divisione Polizia Anticrimine della Questura partenopea, che ha evidenziato una significativa sproporzione tra le disponibilità reddituali lecite del proposto e del suo nucleo familiare e gli investimenti effettuati.

Gli accertamenti hanno evidenziato anche il del reimpiego in attività economiche dei proventi delle attività illecite.

Il decreto di sequestro riguarda la totalità delle quote e del patrimonio aziendale di una società a responsabilità limitata di Giugliano in Campania, nel quale figura una struttura alberghiera sviluppata su due livelli, con aree pertinenziali, che si trova lungo la Circumvallazione Esterna di Napoli e di altri dieci immobili, tra civili abitazioni, locali commerciali, autorimesse e accessori.

Il Tribunale ha valorizzato, - spiega una nota della Questura di Napoli - in particolare, la correlazione temporale tra l'acquisizione del patrimonio alberghiero e le accertate condotte usurarie, nonché la sostanziale riconducibilità del compendio societario al proposto, nonostante la formale intestazione delle partecipazioni alla coniuge.

Brucellosi, in calo l'epidemia

Salute Nessuna evidenza di persistente circolazione dell'infezione negli allevamenti



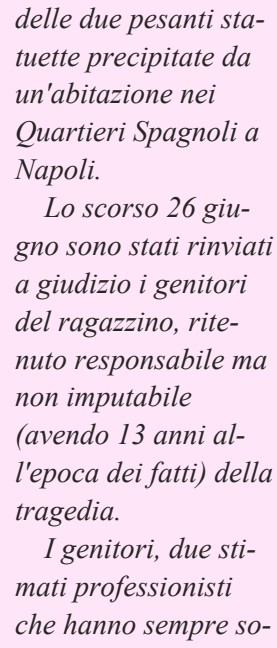
NAPOLI - Parere favorevole del Ministero della Salute all'uscita di Grazzanise dall'area cluster per la brucellosi bovina e bufalina. Il pronunciamento è stato acquisito su proposta della Regione Campania, a seguito del netto miglioramento del quadro epidemiologico e della successiva istruttoria condotta dal Centro di Riferimento Nazionale per le Brucellosi dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Abruzzo e del Molise. Il parere tecnico-scientifico precede il provvedimento regionale che definirà la nuova delimitazione e le conseguenti misure di sorveglianza. Già la valutazione dell'Osservatorio regionale dell'agosto scorso aveva rilevato l'assenza di focolai attivi a Grazzanise e, sulla base dei dati disponibili, nessuna evidenza di persistente circolazione dell'infezione. La brucellosi negli allevamenti bufalini della provincia di Caserta è passata dal 18,71% del 2021 al 3,6% del 2025, fino all'1,7% rilevato al 21 settembre 2026. Nello stesso periodo l'incidenza è scesa dal 12,43% all'1,2% e quindi allo 0,3%: i valori più bassi della serie storica disponibile.

Il miglioramento dei dati non conclude il percorso di eradicazione che è coordinato dalla Regione Campania attraverso la Direzione generale Tutela della salute e il gruppo di lavoro del Supervisore regionale, con l'ASL di Caserta e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Mezzogiorno. Restano necessari la continuità della sorveglianza, il rispetto delle regole di biosicurezza e i controlli sulle movimentazioni degli animali, sulle riaperture e sui ripopolamenti degli allevamenti: il programma regionale comprende inoltre vaccinazioni, disinfezioni, risanamento ambientale e monitoraggio epidemiologico.

Per Grazzanise, la proposta prevede il passaggio a un'area di attenzione epidemiologica, con controlli proporzionati ai fattori di rischio, tenendo conto della densità degli allevamenti e della vicinanza ai territori di Cancello ed Arnone e Castel Volturno, tuttora inclusi nell'area cluster.

NAPOLI

Morte Jaconis rinviato processo



E' stato rinviato al 27 novembre il processo sulla morte di Chiara Jaconis, la turista 30enne morta in ospedale il 17 settembre 2024 a causa delle gravi ferite riportate alla testa dopo essere stata colpita due giorni prima dalle schegge di una delle due pesanti statuette precipitate da un'abitazione nei Quartieri Spagnoli a Napoli.

Lo scorso 26 giugno sono stati rinviati a giudizio i genitori del ragazzino, ritenuto responsabile ma non imputabile (avendo 13 anni all'epoca dei fatti) della tragedia.

I genitori, due stimati professionisti che hanno sempre sostenuto di non essere i proprietari dei pesanti oggetti raffiguranti divinità egiziane, devono rispondere di omicidio colposo in concorso per omessa vigilanza.

Chiara venne colpita alla testa da un grosso frammento di una delle statuette che precipitando si era infranta sbattendo su un balcone sottostante.

SANITA' Il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord Monica Vanni "ciò che è accaduto o rappresenta un episodio molto grave"

Troppe aggressioni ai medici Non possono essere lasciati soli



NAPOLI - All'indomani dell'ennesima aggressione subita da un medico del 118 dell'Asl Napoli 2 Nord ad opera di un giovane paziente psichiatrico, nel comune di Mugnano, con conseguenze molto serie che hanno portato al ricovero in ospedale dell'operatore ed una prognosi di 30 giorni, il direttore generale dell'Asl Napoli 2 Nord Monica Vanni sottolinea che "ciò che è accaduto l'altro pomeriggio a Mugnano rappresenta un episodio molto grave, che fa capire come il disagio psichico sia in aumento e richieda nuove soluzioni per fa fronte al fenomeno, in maniera organica e multidisciplinare. Tante azioni sono state messe in campo in questi anni per contenere le aggressioni agli operatori sanitari ma oggi ci accorgiamo che serve un nuovo approccio per affrontare l'emergenza a tutto tondo. Noi operatori sanitari siamo oramai sempre più bersagliati e spesso quelli che rischiano di più. Occorre fare fronte unico tra tutte le articolazioni dello Stato per salvare vite ma difendere e proteggere anche coloro le vite le salvano. C'è bisogno di protocolli più ampi per garantire l'incolumità dei nostri soccorritori, così da coniugare più competenze e fronteggiare sinergicamente sia crisi sanitarie che di ordine pubblico. Siamo spesso i primi ad intervenire sul posto e non possiamo essere lasciati soli".

Il medico, un professionista molto esperto e con altissime competenze, viene evidenziato in una nota, ha riportato per l'aggressione un trauma cranico e fratture multiple al volto.

Ad aggredirlo un paziente psichiatrico molto giovane. Il 118 era stato chiamato dai genitori del ragazzo. Lo specialista, presente sul posto con 4 sanitari, ha provato a farlo ragionare ma a questo punto sono partiti gli insulti contro un'infermiera. Nel tentativo di calmarlo, il medico è stato aggredito con un tirapugni che il paziente aveva in tasca. Un infermiere si è frapposto tra l'utente e il medico per soccorrere lo specialista, che poi è stato trasportato all'ospedale di Pozzuoli. "Come purtroppo è accaduto anche nei mesi scorsi per episodi simili che hanno coinvolto i nostri infermieri, ci siamo costituiti a difesa del dipendente, al quale garantiremo la protezione legale. Ma non basta più.

Bisogna affrontare il disagio, che riguarda l'intera società, da più punti di vista lavorando insieme a nuove soluzioni", conclude Vanni.

In Campania nasce "Cicerone Oggi"

Scuola Iniziativa che unisce le sfide etiche dell'era digitale e dell'Intelligenza artificiale con la tradizione del pensiero classico

NAPOLI - Parte ufficialmente in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della Campania il progetto educativo "Cicerone Oggi", un'iniziativa didattica che unisce le sfide etiche dell'era digitale e dell'Intelligenza Artificiale con la tradizione del pensiero classico. Ispirato al volume "Cicero in Foro" dell'ingegnere e saggista Bartolomeo Sciannimanica, edito dalla casa editrice Giannini Editore, il progetto si propone come laboratorio ideato per supportare i Dirigenti Scolastici e i docenti nell'adempimento delle più recenti direttive ministeriali. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 179/2026 (dal 23 ottobre 2026) infatti, le scuole italiane sono chiamate ad aggiornare i Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) ponendo al centro l'alfabetizzazione etica, la sicurezza digitale, la trasparenza nell'uso dell'IA e lo sviluppo del pensiero critico. "Cicerone Oggi" offre agli istituti un percorso strutturato e certificabile per l'Educazione Civica.

L'iniziativa non richiede agli studenti una convenzionale recensione, ma li stimola ad affrontare un contest di scrittura e dibattito.

I ragazzi potranno confrontarsi con i termini/temi del libro di Sciannimanica (democrazia, diritto, dovere, cittadinanza, ecc.) argomentandoli secondo le proprie convinzioni e punti di vista, oppure potranno scegliere di aderire alla "Sfida Ciceroniana": dovranno cioè proporre un nuovo vocabolo etico fondamentale per la loro generazione. I migliori lavori saranno inseriti nella successiva ristampa del volume. Per la preparazione degli elaborati, scritti o video-pillole, gli studenti potranno utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale, sotto la guida e la supervisione dei docenti, trasformando la tecnologia da scorciatoia a oggetto di analisi critica.

Per mantenere un contatto continuativo con i partecipanti, e per aggiornare gli utenti sulle diverse fasi del Progetto, oltre che su eventuali novità, l'autore, e promotore dell'iniziativa, lancerà la sfida con un video-messaggio dedicato, sui canali social ufficiali dell'opera (Facebook, Instagram e Tik Tok): Facebook: https://www.facebook.com/p/Bartolomeo-Sciannimanica-Cicero-in-Foro-61595495007289/ Instagram: https://www.instagram.com/bartolomeo_sciannimanica.

Gli elaborati delle classi aderenti saranno esaminati a fine percorso, che si concluderà a metà del mese di gennaio 2027 e i lavori più validi otterranno un riconoscimento d'eccezione: oltre al titolo ufficiale di "Miglior voce del Foro" e ai taccuini d'autore della Giannini, i concetti elaborati dagli studenti saranno pubblicati ufficialmente all'interno della successiva ristampa cartacea del libro. Per aderire basterà mandare una mail a ciceroinforo@gmail.com entro il 10 novembre 2026.

TORRE ANNUNZIATA

Sequestrato yacht da 2,6 milioni

Uno yacht di lusso del valore di 2,6 milioni di euro, ormeggiato nel Porto di Torre Annunziata, è stato sequestrato dai militari della Stazione Navale della Guardia di Finanza di Napoli con la collaborazione dei funzionari dell'Ufficio Antifrode Regionale della Direzione Territoriale Campania dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli; il reato ipotizzato dalla Procura della Repubblica di Torre Annunziata, che ha richiesto il sequestro preventivo dell'imbarcazione di lusso, è quello di contrabbando aggravato.Stando a quanto ricostruito dalle indagini delle Fiamme Gialle e dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, lo yacht, battente bandiera delle Isole Cayman, è rimasto illecitamente nel territorio doganale dell'Unione Europea più di 18 mesi, vale a dire oltre il termine consentito dal regime di ammissione temporanea, senza che l'armatore abbia proceduto al pagamento dei diritti di confine.

Le indagini hanno fatto emergere anche una falsa dichiarazione resa all'autorità portuale di Ostia nella quale si diceva che, nel maggio del 2023, lo yacht era in arrivo da Hammamet, in Tunisia; l'attività investigativa, però, ha permesso di stabilire come l'imbarcazione sia stata stabilmente nel Golfo di Napoli dal giugno del 2022 fino all'ottobre di quest'anno, circostanza che ha permesso all'armatore di evadere tributi per un ammontare complessivo di 572mila euro

LA TUA PRIMA
PICCOLA
LIBERTÀ

La carta prepagata
pensata per accompagnarti
nei tuoi primi passi
verso l'autonomia.

GRATUITA
nessun costo
di emissione
e di gestione!

PER RAGAZZI
DAGLI 11 AI 17 ANNI

ACQUISTI
IN SICUREZZA

PAGAMENTI
CONTACTLESS

RICARICHE
SEMPLICI

MASSIMO
CONTROLLO



Teen.
Il tuo mondo,
nelle tue mani.

BANCA
MONTE PRUNO
DI FISCIANO, ROSCIGNO E LAURINO
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

PER I PIÙ GIOVANI,
PER IL LORO FUTURO.

SICURA,
SEMPRE AL TUO FIANCO.

LA VICINANZA
DELLA TUA BANCA.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UN UOMO PERBENE

Condusse le inchieste contro i clan negli anni difficili. L'esperienza al Consiglio superiore della magistratura, alla Direzione nazionale antimafia e alla guida della Procura generale di Salerno



E' tornato a Dio Leonida Primicerio Una vita spesa per la giustizia-giusta

E' morto Leonida Primicerio (nella foto) , ex procuratore generale della Corte d'Appello di Salerno. Aveva 73 anni. I funerali si celebreranno questa mattina, alle ore 11, nella chiesa dell'Immacolata in piazza San Francesco a Salerno. La salma sarà tumulata nel cimitero di Nocera Inferiore.

Remo Ferrara

SALERNO - Addio a Leonida Primicerio ***(nella foto)***, il magistrato che sfidò la camorra..

E' morto ieri mattina Leonida Primicerio, uno dei magistrati che hanno attraversato le stagioni più difficili della giustizia salernitana e campana. Originario di Nocera Inferiore, dove era nato il 2 agosto del 1953, Primicerio era entrato in magistratura nel 1981. Quarantadue anni di servizio. Quarantadue anni tra indagini, requisitorie e responsabilità istituzionali. E due passioni: la pallacanestro con la sua Folgore e la Nocerina.

Il suo nome resta legato anzitutto alla lotta contro la criminalità organizzata. Negli anni Ottanta e Novanta operò nel pool anticamorra e poi nella prima stagione della Direzione distrettuale antimafia di Salerno. Anni difficili. Clan violenti, amministrazioni permeabili, interessi economici e politici che spesso finivano per incontrarsi. Tra i procedimenti di quel periodo anche quello sull'organizzazione camorristica dei La Torre di Mondragone. Non soltanto omicidi, estorsioni e controllo del territorio.

Le indagini puntavano a ricostruire la rete, i rapporti, le interferenze dei clan nella vita amministrativa, nelle assunzioni e negli appalti. Una traccia del lavoro svolto emerge anche dagli atti della Commissione parlamentare antimafia. Primicerio, allora sostituto procuratore della Dda salernitana, descrisse i meccanismi attraverso i quali la criminalità organizzata tentava di condizionare le decisioni pubbliche.

Seguire il reato, ma anche tutto ciò che gli stava intorno.

Nel 2002 arrivò l'elezione al Consiglio superiore della magistratura. Primicerio ottenne 1.060 voti tra i pubblici ministeri e sedette a Palazzo dei Marescialli fino al 2006. Era espressione di Unità per la Costituzione. Vicepresidente del Csm era Virginio Rognoni.

Anni di confronto sull'ordinamento giudiziario, sull'organizzazione degli uffici, sull'autonomia e sull'indipendenza della magistratura. Primicerio partecipò a quel dibattito dall'interno dell'organo chiamato dalla Costituzione a garantire proprio quei principi. Terminata l'esperienza al Csm, tornò alle funzioni requirenti. Nel 2009 venne destinato alla Direzione nazionale antimafia come sostituto procuratore. Dal territorio al coordinamento nazionale, dalle singole inchieste alla lettura complessiva delle organizzazioni criminali e dei loro collegamenti.

Nel gennaio del 2016 arrivò la nomina a procuratore generale presso la Corte d'appello di Salerno. Nel 2020 il Csm lo confermò per un secondo quadriennio.

Non soltanto la rappresentanza dell'accusa nei processi di secondo grado. Alla Procura generale spettano compiti di coordinamento e vigilanza sull'intero distretto. Salerno, Nocera Inferiore, Vallo della Lucania. Uffici diversi, problemi diversi, un'unica responsabilità istituzionale.

Primicerio intervenne anche nel confronto pubblico sulla giustizia.

Nel marzo del 2016 venne ascoltato dalla Commissione Giustizia della Camera nell'ambito dell'indagine sui criteri di priorità per l'esecuzione delle demolizioni degli immobili abusivi. Si occupò delle carenze degli uffici, dell'organizzazione del lavoro giudiziario e delle trasformazioni del processo penale, fno alla riforma Cartabia. Fino agli ultimi giorni in toga.

Forse è proprio l'ultimo tratto della carriera a restituirne il profilo più concreto. Nel gennaio del 2023, alla vigilia del pensionamento, la Camera penale salernitana decise di salutarlo: non in un salone di rappresentanza, non durante una cerimonia formale. Ma in un'aula della Corte d'assise d'appello, durante un processo. Primicerio era ancora lì, in udienza, sul campo.

A consegnargli una targa furono il presidente della Camera penale, Luigi Gargiulo, e l'avvocato Giovanni Falci. Un riconoscimento arrivato da chi, per professione, sedeva dall'altra parte. Da chi aveva discusso, contestato e sostenuto tesi contrapposte alle sue. Sulla targa poche parole: «Magistrato preparato e corretto, uomo semplice, sensibile e onesto, una persona perbene». Preparato e corretto, semplice e onesto.

Parole che raccontano ciò che gli incarichi non riescono a dire.

Il rispetto conquistato nel contraddittorio tra accusa e difesa. Tra ruoli diversi, spesso opposti, ma chiamati a riconoscersi dentro le stesse regole. Con Leonida Primicerio scompare un testimone di una lunga stagione della magistratura campana: quella delle grandi inchieste anticamorra. Dei clan capaci di condizionare territori e amministrazioni, dei magistrati costretti a misurare ogni giorno l'autorità dello Stato con la concretezza dei fatti.

Restano i processi, gli incarichi, gli atti firmati. Ma resta soprattutto quel saluto ricevuto in un'aula di giustizia.

Non un titolo, non una funzione. Due parole soltanto: una persona perbene.

Zona Industriale L'uomo insieme ai colleghi stava eseguendo dei lavori sulla sede stradale in via Brun

Operaio travolto da un'auto Un altro incidente sul lavoro

Pina Ferro



SALERNO - Operaio, impegnato in dei lavori stradali, Travolto da un automobilista. E' accaduto, nella mattinata di ieri, in via Stefano Brun nella zona industriale della città.
Si tratta dell'ennesimo incidente sul lavoro che si verifica a Salerno. L'ultimo, in ordine di tempo, con esito tragico si era consumato, giovedì pomeriggio, presso la cava di estrazione del Cernicchiaro. L'investimento dell'operaio avvenuto nella giornata di ieri pone nuovamente l'accento sulla sicurezza sui luoghi di lavoro.
Secondo le prime ricostruzioni dell'accaduto, il lavoratore si trovava sulla sede stradale per eseguire alcuni interventi manutentivi quando, per cause ancora in corso di accertamento, la vettura lo ha travolto in pieno.
L'impatto è stato particolarmente violento. Immediati i soccorsi da parte dei colleghi di lavoro presenti al momento del sinistro, rimasti visibilmente sotto shock per quanto accaduto sotto i loro occhi.
Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118 che, dopo aver prestato le prime cure sul luogo dell'investimento, hanno provveduto al trasporto d'urgenza del ferito presso il presidio ospedaliero "San Giovanni di Dio e Ruggi d'Aragona" per gli accertamenti e le cure del caso. Le sue condizioni di salute pare non destino particolari preoccupazioni.
Sul luogo del sinistro sono intervenute anche le forze del'ordine per eseguire i rilievi planimetrici, ricostruire la precisa esatta dinamica del drammatico evento e verificare il rispetto delle norme e dei dispositivi di segnalazione di sicurezza previsti per i cantieri stradali. Sembrerebbe che l'automobilista non si sia accorto della presenza dell'operaio sulla sede stradale.

L'ENNESIMO INFORTUNIO SUL LAVORO RIACCENDE CON FORZA IL DIBATTITO SULLA SICUREZZA NEI CANTIERI

Due drammi in meno di 24 ore

La tragedia Proseguono gli accertamenti sul decesso del 57enne Ferdinando Gallo

SALERNO - Tettoia fissata male o troppo pesante per quel muletto?
Sono gli interrogativi a cui dovranno dare una risposta gli investigatori chiamati a fare piena luce sul decesso di Ferdinando Gallo ***(nella foto)***, il 57enne deceduto giovedi nella cava di estrazione del Cernicchiaro. L'uomo, residente a Giovi (frazione collinare di Salerno) è morto schiacciato dal peso del muletto che guidava. Il mezzo di lavoro è sotto sequestro per gli esami che il caso richiede. La salma è ancora a disposizione del magistrato. I colleghi sono stati a lungo ascoltati nel tentativo di ricostruire l'accaduto. Intanto sulla tragedia, l'ennesima sui luoghi di lavoro è intervenuta la Cgil.
«Un altro lavoratore è uscito di casa per guadagnarsi da vivere e non vi ha fatto più ritorno. Un'altra famiglia distrutta, un'altra vita spezzata.
Non possiamo e non vogliamo abituarci a questa strage silenziosa». Antonio Apadula, segretario generale della Ccil Salerno, e Vito Grieco, segretario generale della Fillea Cgil Salerno, intervengono congiuntamente sulla morte di Ferdinando Gallo. «Alla famiglia, ai colleghi e a quanti gli volevano bene esprimiamo il nostro cordoglio e la nostra vicinanza. Ma il dolore, da solo, non basta più. N
ei primi quattro mesi del 2026, secondo l'Osservatorio Vega, la provincia di Salerno aveva già registrato nove morti sul lavoro, collocandosi nella fascia di rischio più elevata. Numeri che



raccontano un'emergenza strutturale, non una tragica successione di fatalità» - afferma Apadula.
A rendere ancora più drammatico il quadro è quanto accaduto questa mattina in via Stefano Brun, nella zona industriale di Salerno, dove un altro operaio, impegnato nei lavori di posa di una tubazione, è stato investito da un'automobile in transito e trasportato in ospedale.
«Due incidenti in meno di ventiquattr'ore, uno dei quali mortale, impongono una riflessione che non può più essere rinviata. Spetterà agli organi competenti accertare dinamiche ed eventuali responsabilità, ma non possiamo continuare ad affrontare la sicurezza soltanto quando si verifica una tragedia. Servono controlli capillari, più ispettori, formazione effettiva, investimenti nella prevenzione e responsabilità precise lungo tutta la filiera degli appalti e dei subappalti. La sicurezza non può essere subordinata ai tempi della produzione o al contenimento dei costi»- ha dichiarato Grieco.

pi.fer.

IL PUNTO

Parte il numero di emergenza unico

Il prossimo 27 ottobre entra in funzione in Campania del NUE, il Numero unico europeo di emergenza. Si inizia, in questa data, dai distretti telefonici di **Salerno, Battipaglia, Vallo della Lucania e Sala Consilina**, *con prefissi 089, 0828, 0974 e 0975. In queste zone, per qualunque telefonata di soccorso e di richiesta di pronto intervento (di Carabinieri, polizia di Stato, Vigili del Fuoco o Soccorso sanitario) basterà comporre il 112. Il servizio è gratuito sia da telefono fisso che cellulare. Dal 10 novembre il servizio sarà poi attivo anche nei distretti di Avellino e Sant'Angelo dei Lombardi, con prefissi 0825 e 0827. Dal 24 novembre il NUE funzionerà anche nei distretti di Caserta e Benevento, con prefissi 0823 e 0824. Il 9 dicembre il processo si completerà infine anche con il distretto telefonico di Napoli con prefisso 081.*
I cittadini della Campania, a seguito della attivazione del Numero Unico di Emergenza possono chiamare il 112 per richiedere un intervento urgente anche dei Vigili del Fuoco o dell'emergenza sanitaria, oltre che quello delle Forza dell'Ordine.
Restano utilizzabili anche i numeri 113, 115 e 118: le chiamate confluiranno comunque nelle Centrali uniche di risposta del NUE 112, che hanno il compito di individuare l'esigenza e inoltrare le richieste alla centrale operativa competente. Gli operatori della Centrale unica di risposta del NUE individuano dove occorre intervenire e quale aiuto è necessario fornire all'utente e indirizzano la chiamata al servizio competente. Il sistema consente inoltre di acquisire le informazioni disponibili per localizzare il chiamante, sia da telefono fisso sia da cellulare.

professional led applications

Outdoor Solutions

Clicca sulla pagina
e scarica il Catalogo

Immigrazione La marcia oggi vedrà in prima fila la Chiesa cattolica tramite le diocesi di Caserta e Capua

Centro di permanenza per i rimpatri Sfilerà in corteo anche l'arcivescovo

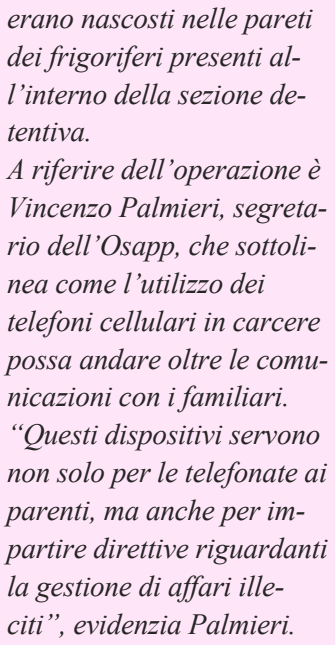


CASTEL VOLTURNO - Sono attese migliaia di persone, tra rappresentanti politici, sindacali e della Regione, attivisti delle quasi cento associazioni aderenti, studenti, cittadini, esponenti della Chiesa e migranti, alla manifestazione in programma a Castel Volturno oggi per dire "no' al Cpr, il Centro di permanenza per i rimpatri da 120 posti voluto dal Governo con un investimento di 43 miloni di euro; una struttura che sorgerà in una località, La Piana, ritenuta importante dal punto di vista naturalistico e che la Regione, anche per ostacolare il progetto del Cpr, ha inserito nella Rete Natura 2000 per innalzare i vincoli di tutela ambientale. La marcia è promossa dal Comitato campano "No Cpr ne a Castel Volturno né altrove", che vede in prima fila la Chiesa cattolica tramite le diocesi di Caserta e Capua guidate dall'arcivescovo Pietro Lagnese e il Centro Fernandes, struttura della Caritas che ospita migranti in difficoltà, con storiche associazioni che a Castel Volturno si occupano di immigrazione, come il Centro sociale ex Canapificio, Emergency, Arci. Tra i firmatari del documento contro il Cpr il cardinale Mimmo Battaglia, arcivescovo di Napoli; il presidente della Conferenza Episcopale Campana, Antonio di Donna; don Luigi Ciotti di Libera. Ci saranno dunque i vescovi, ci sarà il presidente della Regione Campania Roberto Fico, che ha sempre manifestato contrarietà alla realizzazione del Cpr a Castel Volturno, cittadina che già vive da anni gli effetti di un'immigrazione non gestita in modo efficace e che soffre la mancanza di servizi adeguati. Saranno presenti inoltre i tanti braccianti provenienti dalle zone limitrofe di Castel Volturno, come Villa Literno, Cancello Arnone, Casal di principe, per dire no allo sfruttamento lavorativo e all'irregolarità e si alla regolarizzazione.

Una situazione che il Cpr potrebbe risolvere, secondo i favorevoli alla struttura, mentre per i contrari sarebbe solo un "luogo di detenzione" destinato ad accrescere le tensioni sociali. Domani, proprio ad evidenziare la bontà dell'accoglienza inclusiva, si partirà dal Centro Fernandes, simbolo di solidarietà e integrazione, per una marcia che finirà dopo alcuni chilometri, a Piazza Annunziata all'esterno del municipio.).

CARCERE

Quattro smartphone nascosti nei frigoriferi



Quattro smartphone sono stati rinvenuti all'interno del reparto Tamigi del carcere di Santa Maria Capua Vetere, sezione che ospita anche detenuti sottoposti al regime di alta sicurezza.
Il ritrovamento è avvenuto ieri mattina durante una perquisizione straordinaria effettuata dalla polizia penitenziaria. I quattro telefoni erano nascosti nelle pareti dei frigoriferi presenti all'interno della sezione detentiva.
A riferire dell'operazione è Vincenzo Palmieri, segretario dell'Osapp, che sottolinea come l'utilizzo dei telefoni cellulari in carcere possa andare oltre le comunicazioni con i familiari.
"Questi dispositivi servono non solo per le telefonate ai parenti, ma anche per impartire direttive riguardanti la gestione di affari illeciti", evidenzia Palmieri.
Quello dell'introduzione e dell'utilizzo dei cellulari negli istituti penitenziari resta, secondo il sindacato, uno dei principali problemi sul fronte della sicurezza.
"L'amministrazione penitenziaria si sta attivando con l'installazione di jammer e dissuasori telefonici - aggiunge Palmieri - ma nel frattempo si continuano a registrare episodi che minano la sicurezza sia all'interno degli istituti sia all'esterno".

Villa gestita dai cittadini, ripartono i lavori

Caserta Dovrebbero concludersi entro Natale i lavori a Villa Giaquinto, importante polmone verde pubblico

CASERTA - Dovrebbero concludersi entro Natale i lavori a Villa Giaquinto, importante polmone verde pubblico della città di Caserta, chiuso da aprile 2025, da quando cioè iniziarono le opere di riqualificazione da 300mila euro finanziate con il Pnrr. Uno spazio gestito da un comitato di cittadini, visto che il Comune non ha fondi per garantirne la gestione quotidiana. E sono stati proprio i cittadini a scendere più volte in strada, l'ultima volta il 17 ottobre scorso con un presidio davanti alla Prefettura di Caserta, per chiedere un cronoprogramma certo dei lavori, che si sono fermati più volte, in particolare nell'ottobre 2025 per poi riprendere nel marzo scorso, e



di nuovo a luglio.
I rappresentanti del Comitato hanno incontrato, dopo il presidio, i commissari prefettizi che amministrano il Comune di Caserta (sciolto per infiltrazioni camorristiche dall'aprile 2025), ricevendo rassicurazioni sulla ripartenza dei lavori, prevista a giorni. Ma cosa più importante hanno ottenuto garanzie sulla riapertura della Villa. "Ci è stato riferito - fa sapere il Comitato in una nota - che la parte più consistente degli interventi è stata completata e che gli elementi ancora mancanti sono già stati ordinati e devono essere installati. Per ultimare le opere saranno necessari trenta giorni lavorativi.
I commissari prefettizi si sono impegnati a garantire il completamento dei lavori entro Natale.
Un impegno importante, che ora dovrà tradursi in fatti concreti e che continueremo a monitorare, seguendo da vicino la ripresa del cantiere e il rispetto delle tempistiche comunicate".

ARMI E COCAINA IN AUTO DENUNCIATO

Denunciato dalla polizia stradale. Nel corso dell'attività i poliziotti della Squadra di Polizia Giudiziaria hanno fermato un Fiat Doblò per i consueti accertamenti. Nell'abitacolo è stata rinvenuta una pistola scacciacani, modello Beretta 92 FS, priva del tappo rosso, completa di caricatore e munizioni calibro 9. Nel vano portaoggetti del mezzo, inoltre, gli agenti hanno trovato un involucro contenente cocaina.

Il Consiglio di Stato ha bocciato il ricorso Al Comune di Caserta comandavano i clan

La decisione Respinta l'istanza del sindaco Carlo Marino per la presenza dei Belforte, dei Casalesi passando per le vicende del dirigente Biondi, dei parcheggi e dei servizi sociali

CASERTA - Confermato lo scioglimento del consiglio comunale di Caserta per infiltrazioni della criminalità organizzata. Il Consiglio di Stato ha respinto il ricorso dell'ex sindaco di Caserta Carlo Marino ***(nella foto)***. Nella sentenza depositata nelle scorse ore, i giudici di Palazzo Spada hanno respinto le principali contestazioni mosse dall'ex primo cittadino, confermando la tenuta del quadro indiziario posto alla base del provvedimento.

Nel giudizio, accanto al Ministero dell'Interno, si è costituito ad adiuvandum anche l'ex consigliere comunale Donato Aspromonte, che ha sostenuto anche in appello la necessità dello scioglimento. Diverse le vicende esaminate: dai rapporti con gli ambienti criminali alle presunte irregolarità negli appalti, fino al ruolo di alcuni dirigenti comunali. Per i giudici, gli elementi raccolti dall'Amministrazione conservano valore indiziario e, considerati nel loro insieme, giustificano la misura adottata. Uno dei principali motivi di appello riguardava la presunta disgregazione del clan Belforte, che Marino riteneva dimostrata da diverse sentenze passate in giudicato. L'ex sindaco contestava inoltre il ricorso, da parte del Tar, a un'informativa di polizia successiva ai fatti e non inclusa nella documentazione originaria alla base dello scioglimento.

Le relazioni degli organi di polizia prodotte in giudizio documenterebbero, secondo i giudici, la persistente presenza sul territorio casertano di gruppi criminali riconducibili al clan Belforte e di altre organizzazioni analoghe. C'è poi un altro elemento decisivo: la relazione ministeriale non si limita ai rapporti con i Belforte, ma richiama anche quelli con il clan dei Casalesi, in particolare nelle vicende relative ai lavori per il collegamento viario e alla gestione dei parcheggi cittadini. Su questo fronte, osservano i giudici, Marino non ha sostenuto che vi fosse stata una dissoluzione del gruppo criminale.

Marino aveva richiamato, a propria difesa, le motivazioni del Tribunale del Riesame che aveva annullato l'ordinanza cautelare nei confronti dell'ex assessore Massimiliano Marzo, coinvolto nell'inchiesta sulla presunta corruzione elettorale.

Per Marzo, la Procura ha chiesto la condanna nel processo celebrato con rito abbreviato. Secondo la difesa, dal provvedimento del Riesame non emergerebbero elementi sufficienti riguardo il presunto scambio elettorale con la criminalità organizzata, vicenda nella quale sarebbe coinvolto anche l'ex vicesindaco Emiliano Casale, che avrebbe legato il sostegno di esponenti criminali a determinati candidati alla prospettiva di vantaggi per imprese contigue alla camorra nell'affidamento di commesse pubbliche. La circostanza, precisano i giudici, contribuisce insieme agli altri elementi della relazione ministeriale a sostenere la valutazione di un possibile condizionamento dell'amministrazione comunale. Non è quindi necessario che ogni singolo elemento abbia già trovato una definitiva conferma in sede penale perché possa essere considerato nell'ambito del procedimento di scioglimento. Un passaggio centrale della sentenza riguarda Francesco Biondi, dirigente comunale coinvolto in procedimenti penali relativi, tra l'altro, alla gestione del verde pubblico e alla vicenda del parcheggio di via San Carlo, realizzato da imprese ritenute vicine al clan dei Casalesi. Marino contestava al Tar di aver attribuito rilievo alla scelta di confermare incarichi a Biondi anche dopo l'annullamento di una misura cautelare.

Ma anche questa censura è stata respinta. Per i giudici, nonostante il coinvolgimento del dirigente in procedimenti per reati particolarmente gravi, il suo ruolo nell'apparato comunale non sarebbe stato ridimensionato.

Al contrario, Biondi avrebbe continuato a ricevere responsabilità crescenti e delicate, soprattutto in settori strategici dell'attività amministrativa.

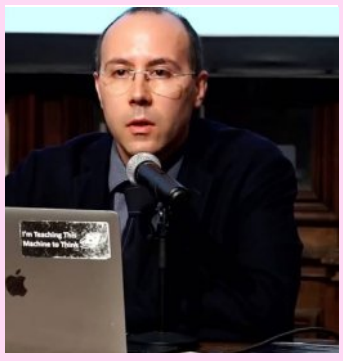


Antonio Lieto, docente di Informatica dell'Università di Salerno

Prof casertano tra gli scienziati ritenuti tra i più influenti al mondo

CASERTA - *Il professor* Antonio Lieto ***(nella foto)****, originario del comune casertano e docente associato di Informatica* **all'Università degli Studi di Salerno***, è stato inserito nella classifica World's Top 2% Scientists 2026, che individua i ricercatori con il maggiore impatto scientifico a livello mondiale.*

Un risultato di prestigio che arriva dopo il riconoscimento ottenuto nel 2025 e che quest'anno assume un significato ancora più rilevante: Lieto è stato incluso nella graduatoria che valuta l'impatto scientifico dell'intera carriera, la cosiddetta career-long list, e non soltanto i risultati conseguiti nell'ultimo anno. La classifica, elaborata sulla base di indicatori bibliometrici e pubblicata nell'ambito di un progetto sviluppato da Stanford University ed Elsevier, prende in considerazione elementi come le pubblicazioni scientifiche e le citazioni ricevute dai ricercatori nei rispettivi settori di studio.



L'inserimento di Lieto rappresenta quindi un riconoscimento del contributo maturato nel tempo nel campo dell'intelligenza artificiale.

A 42 anni, il docente casertano raggiunge un traguardo significativo del proprio percorso accademico, costruito attraverso collaborazioni con università e centri di ricerca italiani e internazionali. "È un risultato per molti versi inaspettato, così come lo era quello dello scorso anno", ha commentato Lieto, sottolineando il carattere collettivo del successo. "Non è comunque solo un risultato individuale: è il frutto del lavoro fatto in tanti anni collaborando con colleghi diversi, non solo all'Università di Salerno, ma anche all'Icar-Cnr di Palermo, di cui sono associato di ricerca, e all'Università di Torino, oltre che con tanti altri colleghi in università e centri di ricerca sia europei che extraeuropei". Il riconoscimento internazionale si aggiunge a un altro importante risultato ottenuto sul fronte dei finanziamenti alla ricerca. Lieto fa infatti parte di un gruppo di studiosi che ha ricevuto dal Ministero dell'Università e della Ricerca un finanziamento complessivo di un milione di euro nell'ambito del programma Prin.

Vallo di Lauro Le vittime avrebbero ricevuto tra febbraio e settembre le richieste estorsive calcolate in percentuale agli appalti pubblici

Estorsioni a imprenditori, 4 arresti Confermato legame con clan Graziano

LAURO - Sono accusati di diverse estorsioni, tentate e consumate, nei confronti di imprenditori del Vallo di Lauro, nell'Avellinese, i quattro indagati a cui i carabinieri di Avellino, mercoledì scorso 21 ottobre, hanno notificato tre arresti in carcere e uno ai domiciliari emesso dal gip di Napoli su richiesta della Procura antimafia (procuratore aggiunto Michele Del Prete).

L'ipotesi per tutti è estorsione, consumata e tentata, aggravata dal metodo mafioso e dall'aver agevolato il clan Graziano.

Il provvedimento arriva dopo quello del 3 ottobre, quando il Gip di Avellino, convalidato il fermo, si era dichiarato incompetente per territorio. Il fascicolo è passato così al giudice napoletano.

In una nota il procuratore aggiunto della Dda di Napoli, Michele Del Prete, scrive che l'ordinanza "ha confermato l'impianto accusatorio, relativamente ai delitti di estorsione, ricostruito nel fermo di indiziato di delitto emesso dalla Dda il 30 settembre scorso ed eseguito il 2 ottobre 2026". Un impianto che, precisa, era "già in parte valutato positivamente, in relazione alla gravità indiziaria" dal Gip di Avellino.



Le indagini, coordinate dalla Procura e condotte dai carabinieri della Compagnia di Baiano, si fondano su intercettazioni, servizi di osservazione, controllo e pedinamento, filmati di videosorveglianza, riconoscimenti fotografici e sommarie informazioni. Gli episodi vanno da febbraio a settembre 2026 e hanno come vittime imprenditori affidatari di lavori pubblici.

Si chiedeva una percentuale sul valore degli appalti, oppure somme periodiche presentate come "regalo", la cosiddetta "messa a posto".

Tentativi di estorsione sugli appalti pubblici e minacce legate al clan Graziano

Davanti al Gip di Napoli è arrivato un quadro più ampio, con un ulteriore tentativo di estorsione ai danni degli imprenditori che si erano aggiudicati un appalto pubblico di rilievo a Lauro. Come le altre vittime, sarebbero stati minacciati più volte da indagati che dicevano di agire per conto del clan Graziano. La richiesta era questa: pagare, altrimenti ritorsioni violente e rinuncia ai lavori.

Gli accertamenti successivi hanno poi stabilito che una delle estorsioni, contestata all'inizio come tentata, era stata in realtà portata a termine. Uno degli indagati aveva incassato 1.000 euro come «regalo» per i lavori eseguiti sul territorio.

A **Graziano Fiore** e a **Rodolfo Graziano** la misura è stata notificata in carcere, dove erano già detenuti. **Eugenio Russo**, che si trovava ai domiciliari, l'ha ricevuta in casa.

Nicola Dello Russo, scarcerato nel frattempo per un provvedimento del Tribunale del Riesame di Napoli, è tornato in carcere.

Caso Mimì Manzo, parola al Gup

Il caso Il 60enne operaio di Prata Principato Ultra scomparso nel nulla la sera dell'8 gennaio 2021

AVELLINO - Si conoscerà il prossimo 6 novembre la decisione del Gup del Tribunale di Avellino, Giulio Argenio, sulla richiesta di rinvio a giudizio avanzata dalla procura nei confronti di tre indagati per la morte di Domenico Manzo ***(nella foto)*** , il 60enne operaio di Prata Principato Ultra, in provincia di Avellino, scomparso nel nulla la sera dell'8 gennaio del 2021 dopo un acceso diverbio con la figlia Romina che stava festeggiando in casa con gli amici il suo compleanno.

Romina è accusata di favoreggiamento, mentre per i suoi due amici, Loredana Scannelli e Alfonso Russo, si ipotizza l'accusa di omicidio aggravato da motivi abbietti e occultamento di cadavere. In questi anni il caso Manzo è stato al centro anche della cronaca nazionale con frequenti approfondimenti anche da parte della trasmissione "Chi l'ha visto?". Secondo il pm Chiara Guerriero, che ha coordinato le indagini dei carabinieri, Manzo riteneva che sua figlia fosse sfruttata economicamente da Scannelli e Russo, dopo aver ricevuto un ingente risarcimento per un incidente stradale. Cinque minuti



dopo essersi allontanato da casa, Manzo è stato ripreso per l'ultima volta alle 21:50 dalle telecamere di videosorveglianza diretto verso la dismessa stazione ferroviaria del paese.

ACQUISTA TRATTORE CON BONIFICO CONTRAFFATTO

Paga l'acquisto di un trattore con un bonifico contraffatto di 12 mila euro: un 40enne di Foggia è stato identificato e denunciato dai carabinieri. La truffa ai danni di una giovane di Montella, che aveva messo in vendita il mezzo su un sito on line, era stata consumata l'otto luglio scorso. Una volta pattuito il prezzo, l'acquirente si è presentato a ritirare il trattore consegnando la ricevuta del bonifico bancario a saldo dell'operazione.

MERCOGLIANO

Tentato ricatto e lesioni, assolto

Il gup Giulio Argenio ha assolto oggi con la formula "perché il fatto non sussiste" un uomo nato nel 1965, imputato in abbreviato di tentata estorsione e lesioni aggravate ai danni di un uomo aggredito il 4 agosto 2025 a Torrette di Mercogliano, nei pressi della rotatoria, per una richiesta di 8.000 euro che la vittima non avrebbe soddisfatto. La Procura aveva chiesto una condanna a quattro anni di reclusione. Accolta pienamente la linea difensiva dell'avvocato Carmine Ruggiero.

Secondo il capo d'imputazione, che richiamava gli articoli 56, 629, 582, 583 e 61 del codice penale, l'imputato avrebbe compiuto atti idonei a costringere la parte lesa a versargli la somma, al fine di trarne un ingiusto profitto. Gli atti sarebbero consistiti in violenti pugni al capo, che avevano provocato "trauma cranico facciale, fratture multiple al neuro e spalncocranio con abbondante ESA". L'evento non si sarebbe verificato per il rifiuto della persona offesa.

L'aggredito fu soccorso, sanguinante e privo di sensi, da un rivenditore di auto che si trovava sul posto. Le persone presenti, secondo l'accusa, avrebbero sentito l'imputato pronunciare la frase: "Mi devi dare gli 8000 euro". La vittima è rimasta ricoverata a lungo in ospedale.La difesa ha puntato sulle incongruenze tra le versioni. La parte lesa aveva dichiarato di aver incontrato l'imputato nei pressi di Monteforte e di essere salita sulla sua auto, una Fiat Multipla grigia. Il filmato di una telecamera, acquisito dalla squadra mobile, mostra invece l'uomo mentre scende da una Fiat 500 blu, guidata da un ragazzo. Non può trattarsi dell'imputato, ha osservato la difesa, che è del 1965.

Stagione Lirica e di Balletto 2026



Ci muove la Passione

ORCHESTRA FILARMONICA
"GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

CORO DEL
TEATRO DELL'OPERA DI SALERNO

CORO DI VOCI BIANCHE DEL
TEATRO "GIUSEPPE VERDI" DI SALERNO

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO

TEATRO DI TRADIZIONE

16 – 19 APRILE
IL TROVATORE
Musica di **Giuseppe Verdi**

25 - 26 APRILE
CARMEN
BALLETTO *su musica di* **Georges Bizet**

8 – 10 MAGGIO
IL SIGNOR BRUSCHINO
Musica di **Gioachino Rossini**

29 - 31 MAGGIO
IL BARBIERE DI SIVIGLIA
Musica di **Gioachino Rossini**

18 – 20 OTTOBRE
MACBETH
Musica di **Giuseppe Verdi**

24 – 25 OTTOBRE
LA VIE EN ROSE... BOLERO
BALLETTO *su musica di* **Charles Aznavour, Edith Piaf, Jacques Brel, Yves Montand** *(La vie en Rose)* *e di* **Maurice Ravel** *(Bolero)*

6 – 7 - 8 NOVEMBRE
LA VEDOVA ALLEGRA
Musica di **Franz Lehár**

21 - 23 - 26 DICEMBRE
TURANDOT
Musica di **Giacomo Puccini**

REGIONE CAMPANIA

Direttore Artistico
Daniel Oren

Segretario Artistico
Antonio Marzullo

BOTTEGHINO
Piazza Matteo Luciani
Tel. (+39) 089 662141
email: teatroverdi@comune.salerno.it

Orari apertura
10:00 - 13:00
17:00 - 20:00

I biglietti on line sono acquistabili solo ed esclusivamente su www.vivaticket.it

vivaticket
FAI

www.teatroverdisalerno.it

COESIONE ITALIA 21-27
Cofinanziato dall'Unione europea
MINISTERO DELLA CULTURA

Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021-2027

CULTURA & spettacolo

Caserta, il premio Moscati dedicato alle vittime del rogo di Crans Montana





CASERTA - E' dedicata al ricordo delle vittime e dei feriti della tragedia di Crans Montana la 39esima edizione del "Premio Prof. Giuseppe Moscati", Medaglia d'argento del Presidente della Repubblica, che si svolgerà domani (ore 16) nel Convento francescano di Casanova di Carinola (Caserta), con il patrocinio del Senato, della Camera, della Regione Campania, del Comune di Carinola e della Rai.

Il riconoscimento, sottolinea una nota degli organizzatori, "è assegnato ogni anno a quanti - operatori sanitari, volontari, cittadini - interpretano la vita con umiltà ed utilizzano la loro professione o il tempo libero per alleviare le sofferenze degli altri, sull'esempio di San Giuseppe Moscati, medico napoletano e scienziato insigne". Per l'edizione 2026 il Comitato organizzatore, guidato da Lia Ullucci, promotrice del Premio, ha voluto testimoniare la vicinanza, il ricordo e la solidarietà umana alle vittime, ai sopravvissuti e ai loro familiari della tragedia avvenuta in Svizzera all'inizio dell'anno.

Saranno alla cerimonia Paolo e Giovanni Campolo, padre e figlio, che in quei tragici momenti rischiarono la vita per salvare molti ragazzi, già gravemente ustionati e intossicati, i genitori di Riccardo Minghetti e di Chiara Costanzo che non ebbero la stessa fortuna (il papà e la mamma di Chiara hanno promosso nel suo nome la Fondazione "Le Borse di sogno" per sostenere i giovani che non hanno risorse per continuare gli studi o la pratica sportiva in cui eccellono), e i ragazzi sopravvissuti all'inferno di fuoco e fumo Manfredi Marcucci, Francesca Nota, Kean Talingdan ed Eleonora Palmieri. Sarà inoltre presente la mamma di Lorenzo Riva, anch'egli scampato alla tragedia, che per motivi di salute non potrà partecipare all'evento.

Con loro interverranno i medici dell'ospedale Niguarda di Milano, dove diversi feriti furono portati dopo le prime cure in Svizzera, con il professor Franz Baruffaldi, direttore del Centro Grandi Ustioni, e il professor Giampaolo Casella, direttore della Terapia Intensiva e Rianimazione.

Ad essi sarà anche consegnato dal prof. Vincenzo Mallamaci, presidente dell'Associazione "E ti porto in Africa" il Premio internazionale "In caritate servire".

Tra i premiati del Moscati 2026 figurano lo scrittore Maurizio De Giovanni, il Piccolo Coro dell'Antoniano di Caivano, il presidente di "Una voce pe Padre Pio", Enzo Palumbo. Le menzioni d'onore dell'ente JUS ET PAX saranno consegnate dal presidente Andrea Marini a Paolo e Giovanni Campolo.



Ad aprire la stagione sarà Gennaro Di Fraia, studioso del mondo dell'antica roma

Accademia dei Campi flegrei, riparte la rassegna culturale

NAPOLI - Oggi, alle ore 11, nella sede dell'Accademia dei Campi Flegrei, in via Campi Flegrei 12, riprenderà la rassegna culturale "Incontri e Confronti". Il programma, che proseguirà fino a giugno 2027, vedrà protagonisti studiosi, archeologi, storici e ricercatori, impegnati nella divulgazione e nell'approfondimento del patrimonio storico e culturale dei Campi Flegrei e del Mediterraneo. L'iniziativa si propone di consolidare il ruolo dell'Accademia come spazio di dialogo e divulgazione scientifica, promuovendo il confronto tra il mondo della ricerca e il pubblico. Ad aprire la nuova stagione sarà Gennaro Di Fraia, archeologo e studioso del mondo romano, con la conferenza «L'armamento dei milites della classis Misenensis tra Nerone e i Flavi». L'intervento approfondirà l'organizzazione militare e gli armamenti della flotta imperiale romana di Miseno, evidenziando il ruolo strategico dell'area flegrea nella storia marittima del Mediterraneo antico. L'incontro sarà moderato dalla presidente Gea Palumbo e introdotto dai saluti istituzionali di Mariasole La Rana, assessore alla Cultura, Anna Russolillo, vicepresidente dell'Accademia, e don Roberto Della Rocca, direttore dei Beni ecclesiastici della Diocesi di Pozzuoli. La rassegna propone un percorso multidisciplinare che spazia dall'archeologia alla storia dell'arte, dalla letteratura alle scienze naturali. A concludere il programma sarà l'incontro «L'altro Enea. L'Enea virgiliano

L'iniziativa *Il popolare volto tv ha portato ai pazienti il proprio esempio di positività*

Il conduttore televisivo Anthony Peth in visita al reparto oncologico del Cardarelli



IL LIBRO
NELL'OCCASIONE E' STATO ANCHE PRESENTATO IL LIBRO "LE PAROLE CHE SERVONO"



NAPOLI - È partito dall'ospedale Cardarelli di Napoli il tour nazionale nei reparti oncologici del conduttore tv Anthony Peth, dedicato all'umanizzazione delle cure con supporto diretto a pazienti, medici e famiglie. Viaggio che toccherà Roma, Milano, Torino, Bologna, Napoli, Alessandria, Cagliari, Bari, Firenze. L'occasione è stata la presentazione del libro "Le parole che servono" (Armando Editore), con prefazione di Silvana Giacobini, in cui il giornalista racconta la sua battaglia vinta.

Peth ha inoltre incontrato privatamente i pazienti oncologici, in un clima di vicinanza e condivisione, portando la sua testimonianza. "Sento il dovere di restituire il dono che ho ricevuto - ha spiegato l'autore - una seconda vita. Per questo ho deciso di distribuire questo libro nei reparti di oncologia e di incontrare i pazienti che oggi combattono lo stesso mostro che ho affrontato io. È un'esperienza che ti cambia per sempre, condivido con loro la stanchezza delle terapie, ma vedo una forza immensa. Quando sono lì con loro, sono un amico che ce l'ha fatta, un esempio vivente che guarire è possibile".

Dopo l'incontro con i pazienti, si è svolto il dibattito sull'alleanza terapeutica, incentrato su tre temi fondamentali: medicina strutturata, psicologia, volontariato. Hanno partecipato: Antonio D'Amore, direttore generale Aorn Cardarelli, Ferdinando Riccardi, direttore Uoc Oncologia Aorn Cardarelli, Elisa Giustina Mauro Psiconcologa Uoc Oncologia Aorn Cardarelli, che hanno parlato della centralità del supporto psicologico nel percorso oncologico. Il valore fondamentale del tessuto associazionistico è stato raccontato da Raffaella Ruocco, presidentessa dell'Associazione "Donne nel Cuore" e dalla vicepresidente Martina Chiurazzi, realtà in prima linea al fianco dei pazienti. La riuscita di questo primo appuntamento campano - si sottolinea nella nota - conferma l'impegno costante del Cardarelli e dell'associazione "Donne nel Cuore" nel porre la dignità dell'essere umano al centro del percorso di cura. Il tour nazionale di Anthony Peth proseguirà ora nelle prossime settimane toccando le principali strutture ospedaliere d'Italia.

I tumori neuroendocrini sono malattie complesse, a bassa incidenza, che grazie allo sviluppo di nuove terapie consentono una lunga aspettativa di vita. L'eterogeneità diagnostica dei NET comporta una certa abilità nell'integrare le informazioni derivanti della indagini di imaging e funzionali, in continua evoluzione. Sul piano terapeutico le opzioni si sono moltiplicate, passando dalla difficoltà legata alla carenza di terapie all'imbarazzo decisionale relativo alla esistenza di presidi terapeutici diversi.
Nel 2013 la Società Europea Tumori Neuroendocrini (ENETS: European Neuroendocrine Tumor Society) ha certificato la A.O.R.N. "A. Cardarelli" come centro di eccellenza per la diagnosi e la cura dei tumori neuroendocrini.

LE DONNE DELLA REPUBBLICA: UNA MOSTRA FOTOGRAFICA PER 80 ANNI DI BATTAGLIE CIVILI

NAPOLI - "Le Donne della Repubblica. Ottanta anni di conquiste nelle cronache dell'Ansa. 1946-2026". La Mostra fotografica ed editoriale sul ruolo delle Donne negli 80 anni di vita della Repubblica Italiana, nell'ambito della quale il Consiglio Regionale della Campania ha dedicato tre pannelli ad alcune protagoniste delle Istituzioni e della Politica della Campania e dell'Italia, e precisamente: Rosa Russo Iervolino, Amelia Cortese Ardias, e le tre Presidenti dell'Assemblea legislativa campana, Paola Ambrosio, Sandra Lonardo e Rosa D'Amelio. La Mostra sarà presentata giovedì 29 ottobre alle ore 11, nel Salone di Rappresentanza della Sede del Consiglio Regionale della Campania, al Centro Direzionale di Napoli isola F13, al 21° piano, in un evento con il Presidente del Consiglio Regionale della Campania, Massimiliano Manfredi, ed il Presidente della Giunta Regionale della Campania, Roberto Fico. Parteciperanno all'iniziativa, che sarà moderata dal Direttore de "Il Mattino", Vincenzo Di Vincenzo, i componenti dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, Luca Trapanese e Giuseppe Fabbricatore (Vicepresidenti), Giovanni Porcelli e Livio Petitto (Consiglieri Questori alle Finanze e al Personale), Lucia Fortini e Michela Rostan (Consigliere Segretarie), le Presidenti delle Commissioni consiliari permanenti V (Sanità e Sicurezza Sociale), Loredana Raia, VI (Istruzione e Cultura, Ricerca Scientifica, Politiche Sociali), Bruna Fiola, e Speciale (Condizione della donna, contrasto al femminicidio e alla violenza di genere, contrasto al lavoro nero ed alle morti bianche), Assunta Panico, le Assessore della Giunta regionale della Campania Claudia Pecoraro, Angelica Saggese, Maria Carmela Serluca, Fiorella Zabatta, il Capo dell'Opposizione, Gennaro Sangiuliano, la Consigliera di Parità della Regione Campania, Mimma Lomazzo, la Presidente della Consulta Regionale per la Condizione della Donna, Ilaria Perrelli, il Direttore responsabile dell'Agenzia di Stampa Ansa, Luigi Contu, la Direttrice di Ansa Campania e Coordinatrice Sud ed Isole, Roberta Celot. Interverranno Maurizio Ambrosio, fratello di Paola Ambrosio, prima Presidente donna del Consiglio Regionale della Campania, le già Presidenti del Consiglio Regionale della Campania, Sandra Lonardo e Rosa D'Amelio, e verranno letti i messaggi di Francesca Russo, figlia di Rosa Russo Iervolino, e di Franco Cortese, figlio di Amelia Cortese Ardias.).



Il progetto *Iniziativa didattica che riguarderà le scuole secondarie di primo e secondo grado*

Scuola e Intelligenza artificiale: in Campania nasce “Cicerone Oggi”



PTOF

AL CENTRO L’ALFABETIZZAZIONE ETICA, LA SICUREZZA DIGITALE E L’USO DELLA TECNOLOGIA

NAPOLI - Parte ufficialmente in tutte le scuole secondarie di primo e secondo grado della Campania il progetto educativo "Cicerone Oggi", un'iniziativa didattica che unisce le sfide etiche dell'era digitale e dell'Intelligenza Artificiale con la tradizione del pensiero classico. Ispirato al volume "Cicero in Foro" dell'ingegnere e saggista Bartolomeo Sciannimanica, edito dalla casa editrice Giannini Editore, il progetto si propone come laboratorio ideato per supportare i Dirigenti Scolastici e i docenti nell'adempimento delle più recenti direttive ministeriali. Con l'entrata in vigore del D.Lgs. 179/2026 (dal 23 ottobre 2026) infatti, le scuole italiane sono chiamate ad aggiornare i Piani Triennali dell'Offerta Formativa (PTOF) ponendo al centro l'alfabetizzazione etica, la sicurezza digitale, la trasparenza nell'uso dell'IA e lo sviluppo del pensiero critico. "Cicerone Oggi" offre agli istituti un percorso strutturato e certificabile per l'Educazione Civica. L'iniziativa non richiede agli studenti una convenzionale recensione, ma li stimola ad affrontare un contest di scrittura e dibattito. I ragazzi potranno confrontarsi con i termini/temi del libro di Sciannimanica (democrazia, diritto, dovere, cittadinanza, ecc.) argomentandoli secondo le proprie convinzioni e punti di vista, oppure potranno scegliere di aderire



alla "Sfida Ciceroniana": dovranno cioè proporre un nuovo vocabolo etico fondamentale per la loro generazione. I migliori lavori saranno inseriti nella successiva ristampa del volume. Per la preparazione degli elaborati, scritti o video-pillole, gli studenti potranno utilizzare strumenti di Intelligenza Artificiale, sotto la guida e la supervisione dei docenti, trasformando la tecnologia da scorciatoia a oggetto di analisi critica. Per mantenere un contatto continuativo con i partecipanti, e per aggiornare gli utenti sulle diverse fasi del Progetto, oltre che su eventuali novità, l'autore, e promotore dell'iniziativa, lancerà la sfida con un video-messaggio dedicato, sui canali social ufficiali dell'opera Gli elaborati delle classi aderenti saranno esaminati a fine percorso, che si concluderà a metà del mese di gennaio 2027 e i lavori più validi otterranno un riconoscimento d'eccezione: oltre al titolo ufficiale di "Miglior voce del Foro" e ai taccuini d'autore della Giannini, i concetti elaborati dagli studenti saranno pubblicati ufficialmente all'interno della successiva ristampa cartacea del libro. Per aderire basterà mandare una mail a ciceroinforo@gmail.com entro il 10 novembre 2026.

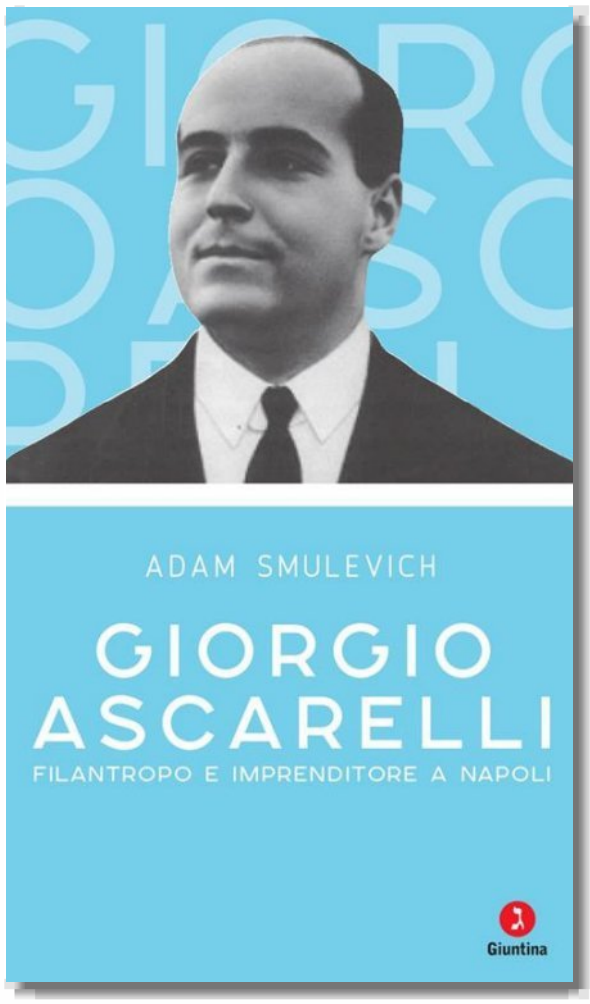
L’iniziativa *La presentazione domani alle 17 nella sede della Comunità Ebraica in via Cappella Vecchia*

Un libro su Giorgio Ascarelli, padre del Napoli calcio

NAPOLI - Domani, alle ore 17, alla Comunità ebraica di Napoli, in Via Capella Vecchia 31, sarà presentato il libro di Adam Smulevich "Giorgio Ascarelli, Imprenditore e filantropo a Napoli". Oltre all'autore, parteciperanno Miriam Rebhun, presidente dell'Associazione Adei-Wizo, sezione di Napoli e Flavia Pantaleo, con testimonianze familiari. Il volume edito da Giuntina, (Collana Vite - pubblicato in collaborazione con Fondazione Rut) restituisce il ritratto di un uomo profondamente legato alle proprie radici ebraiche e al destino della sua città. Alla sua morte, nel 1930, migliaia di persone si raccolsero per rendergli omaggio. Eppure, pochi anni dopo, il regime fascista ne cancellò il nome dallo stadio da lui voluto, oscurando progressivamente il suo lascito.

Questa biografia offre alla memoria collettiva il volto di un protagonista dimenticato del Novecento italiano. Giorgio Ascarelli era noto a tutta Napoli. Imprenditore visionario, filantropo e protagonista della vita cittadina, contribuì a trasformarne il volto economico e sociale, sostenendo iniziative culturali e benefiche e promuovendo forme innovative di tutela dei lavoratori. Il suo nome è legato soprattutto alla nascita del Napoli, la squadra che avrebbe incarnato passioni e speranze di un'intera città. Per Ascarelli, un grande napoletano, il calcio non era soltanto uno sport, ma uno strumento di coesione civile e identità condivisa. Animato da questa visione, realizzò a proprie spese uno stadio moderno e all'avanguardia, destinato a diventare il simbolo delle ambizioni di una città affamata di futuro.

"Giorgio Ascarelli è stato un protagonista a tutto campo della società del suo tempo. E se la squadra di calcio del Napoli resta il suo lascito più celebre - spiega - Smulevich - è bene non dimenticare l'impegno di imprenditore e filantropo attivo con profitto in numerosi ambiti. Ascarelli era mosso da un'urgenza di giustizia sociale, frutto anche dell'ambiente in cui è stato formato sin da bambino: è l'aspetto che più mi ha affascinato della sua vita breve, ma intensa. Come si dice nella tradizione ebraica, il suo ricordo vive".



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

CLICCA SULLE LOCANDINE PER ACQUISTARE I TICKET D'INGRESSO

Programma

MUSICA D'ARTISTA

al Teatro Verdi di Salerno

TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

C'ERA UNA VOLTA ... SCUGNIZZI *Musical*

Scritto e diretto da Claudio Mattone

Dal 10 al 15 Novembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



TEATRO MUNICIPALE
GIUSEPPE VERDI
SALERNO
TEATRO DI TRADIZIONE

MASSIMO RANIERI

TUTTI I SOGNI ANCORA IN VOLO
e continuano a volare...

Concerto

7 Dicembre 2026
Teatro Verdi, Salerno



SPORT

SUL PICCOLO SCHERMO

LA LEGA CONTINUA A PUNTARE SU UN PRODOTTO TELEVISIVO CHE SIA IL PIÙ COMPETITIVO ED APPETIBILE PER GLI SPETTATORI ABBONATI AI CANALI TEMATICI

Il futuro della serie A in tv: formato HDR e super replay con l'intelligenza artificiale



Redazione Sportiva

La divisione Media Broadcast & Digital Operations della Lega Calcio Serie A continua nel percorso di innovazione tecnologica a supporto dello spettacolo sportivo, con l'introduzione, a partire questa stagione, di due importanti implementazioni destinate a migliorare ulteriormente la qualità della produzione audiovisiva del massimo campionato e della Coppa Italia, in linea con i più elevati standard produttivi internazionali: il nuovo formato di produzione HDR (High Dynamic Range) e il sistema EVS XtraMotion 3.0 applicato ai replay di tutte le gare. L'adozione dell'HDR rappresenta un importante passo avanti per l'evoluzione del prodotto televisivo, garantendo immagini ancora più qualitative e coinvolgenti, grazie a un ampliamento dinamico della gamma dei colori di ripresa con una resa cromatica fedele e alla capacità di valorizzare i dettagli dell'inquadratura, al fine di elevare sensibilmente la qualità percepita dal pubblico, preservando nel contempo l'efficienza dei processi produttivi e distributivi del prodotto Serie A. L'introduzione del sistema EVS XtraMotion 3.0, integrato nativamente nei workflow di produzione, importa una soluzione hardware e software, basata su AI, che consente di generare in maniera flessibile replay evoluti partendo dal segnale delle telecamere tradizionali su un numero maggiore di inquadrature delle azioni di gioco. Il sistema è in grado di realizzare in pochi secondi sequenze in 'Super Slow Motion', applicare effetti cinematografici e processi avanzati di riduzione del 'motion blur', migliorando sensibilmente definizione e fluidità delle immagini e valorizzando i momenti più significativi della gara, con un incremento delle possibilità editoriali e creative del team di ripresa.

L'utilizzo combinato di tali tecnologie avanzate, HDR e XtraMotion, consente di far risaltare le azioni tecniche più complesse insieme alle emozioni vissute sul terreno di gioco, offrendo ai tifosi immagini di sempre maggiore impatto visivo ed immersive. L'amministratore delegato della Lega Serie A Luigi De Siervo ha commentato così queste due novità: «L'introduzione dell'HDR ed EVS XtraMotion 3.0 rappresenta un ulteriore passo avanti nel percorso di innovazione tecnologica che abbiamo intrapreso nel nostro centro iliad IBC di Lissone. La qualità audiovisiva è una priorità assoluta della nostra strategia: grazie a queste nuove implementazioni e alle opportunità offerte dall'intelligenza artificiale, disponiamo oggi di strumenti sempre più evoluti per rendere il racconto delle partite ancora più spettacolare, restituendo ai telespettatori immagini uniche di straordinaria definizione e una rappresentazione del gioco che consente di apprezzare ogni dettaglio e sfumatura. L'obiettivo è continuare a innalzare gli standard qualitativi della produzione, offrendo ai milioni di appassionati della Serie A in tutto il mondo un'esperienza di visione sempre più coinvolgente e immersiva, all'altezza dei più grandi eventi sportivi internazionali».

SEMPRE PIÙ IN BASSO NEL RANKING A CAUSA DEI PESSIMI RISULTATI OTTENUTI

Caporetto Champions Italia penultima in Uefa

Dopo le 4 vittorie su 4 del terzo turno di Champions League, il giovedì europeo non ha dato grande gioie all'Italia. Anzi, il bilancio è più che negativo: Milan e Atalanta sono finite ko, solo la Juventus ha strappato un pari in rimonta. Una brutta notizia in ottica Ranking Uefa dove l'Italia, prima quinta, è scivolata al nono posto. La distanza dalla seconda posizione che, al pari della prima, porterebbe cinque squadre nella Champions League 2027/2028, è aumentata.

Davanti a tutti resta l'Inghilterra, subito in fuga con 7,944 punti: dietro troviamo la Germania, ora a quota 7.285 che ha sopravanzato la Spagna, ferma a 7.250. L'Italia è tornata indietro e attualmente occupa la nona posizione con 785 lunghezze di ritardo dal secondo posto: il giovedì europeo ha reso vano quanto fatto nei giorni precedenti nella massima competizione internazionale per club.

LA CLASSIFICA AGGIORNATA DEL RANKING UEFA

Inghilterra 7.944 (9/9)
Germania 7.285 (7/7)
Spagna 7.250 (8/8)
Portogallo 7.100 (5/5)
Turchia 7.100 (4/5)
Belgio 6.800 (5/5)
Olanda 6.666 (6/6)
Norvegia 6.600 (4/5)
Italia 6.500 (7/7)
Grecia 6.200 (4/5)

SENTENZA DEL TRIBUNALE FEDERALE NAZIONALE: I DUE SI FINGEVANO AGENTI SPORTIVI

18 mesi di inibizione per gli ex Sculli e Pepe



Il Tribunale Federale Nazionale ha sanzionato con 18 mesi di inibizione e 20.000 euro di ammenda ciascuno i due ex calciatori Simone Pepe e Giuseppe Sculli, entrambi soggetti svolgenti attività rilevanti per l'ordinamento federale, per essersi qualificati falsamente quali agenti sportivi e, tra le altre cose, aver negoziato accordi economici e aver partecipato alla stipula dei contratti senza essere in possesso della necessaria abilitazione. Lo comunica la Figc. Sanzionato con 18 mesi di inibizione e 20.000 euro di ammenda anche l'avvocato Alessandro Buccieri, socio di minoranza della società SP Management Srl.

Secondo quanto riporta la Gazzetta, Sculli e Pepe, dopo essersi visti ritirare la procura da diversi calciatori (tra cui Costantino Favasuli e Davide Bettella), avrebbero provato a tentare di ottenere il pagamento di una penale da centinaia di migliaia in caso di recesso anticipato del mandato. Per questo motivo entrambi sono indagati penalmente per esercizio abusivo della professione e tentata estorsione.



La decisione Uefa *Entro novembre la scelta ufficiale delle 5 sedi italiane: gli impianti di Salerno e Napoli continuano a sperare*

Euro 2032, il commissario Sessa «Torino certa, è corsa per le altre sedi»

Redazione Sportiva

Gli impianti italiani sembrano essere finalmente diventati protagonisti nelle politiche sportive e amministrative italiane con grande attenzione verso EURO 2032, torneo continentale che l'Italia sarà chiamata a organizzare insieme alla Turchia con le due nazioni che avranno a disposizione un numero totale di cinque stadi a testa. Fra quelli italiani ci sarà l'Allianz Stadium della Juventus più altri quattro che la UEFA sceglierà nelle prossime settimane. In corsa, come riporta La Nazione c'è sicuramente il Franchi di Firenze, che da diversi mesi è in fase di ristrutturazione ed è atteso da una decisa accelerata dopo la decisione del Comune di accettare il project financing della Fiorentina, con la famiglia Commisso che entra così ufficialmente nella gestione dei lavori come finanziatrice diretta.

Il traguardo per la fine dei lavori resta fissato al 2029, mentre sullo sfondo si muovono le interlocuzioni istituzionali necessarie a tenere insieme stadio e infrastrutture. E qui al tavolo principale sono seduti gli esponenti del Comune di Firenze, insieme al ministro per lo Sport Andrea Abodi e quello delle Infrastrutture Matteo Salvini. Il dialogo fra le parti è costante con il recente sopralluogo al cantiere in corso della sindaca Sara Funaro.

A seguire da vicinissimo ogni passo del cantiere c'è anche Massimo Sessa il commissario straordinario e consulente del Governo per gli stadi e le infrastrutture sportive, con un ruolo centrale nel coordinamento dei progetti legati a EURO 2032. «Sono ottimista – ha dichiarato senza tentennamenti lo stesso Sessa –. Il cantiere l'ho già visitato un altro paio di volte. Stiamo seguendo il percorso insieme al Comune e alla sindaca. È partito un rapporto di leale collaborazione, come previsto dalla Costituzione, attorno a un obiettivo come gli Europei del 2032, che interessa l'intero sistema Italia, il Paese».



In alto lo stadio Arechi di Salerno nella sua visione futura dopo il completamento dei lavori. Qui sopra il commissario Massimo Sessa. In basso il "Maradona" di Napoli



«Con il ministro Abodi condividiamo quotidianamente il cronoprogramma e tutte le attività. Ripeto, sono ottimista: vedo che i lavori vanno avanti. Il mio mestiere è capire, quando arrivo in un cantiere, come stanno le cose. E qui sembra che vada tutto bene – ha continuato il commissario –. Firenze esempio? Sì, perché il Comune si è organizzato anticipatamente, facendo anche un grosso sforzo amministrativo. Bisogna riconoscere il merito anche agli uffici: essendo io un burocrate, lo dico volentieri. È stato fatto un grande sforzo. Pertanto, chapeau».

Sugli altri impianti in corsa per EURO 2032: «È evidente che intervenire in un Paese fortemente urbanizzato e antropizzato come il nostro, con città che hanno una lunga storia non è facile. Anche intervenire sulle infrastrutture fuori dagli stadi è complicato. Ogni città ha la sua storia e si sta facendo un grande sforzo, ma è uno sforzo necessario». Ovviamente si giocheranno le loro carte anche gli stadi di Salerno (il cui iter di ristrutturazione è già avviato) ed il Maradona di Napoli.

«L'ultimo intervento importante è stato quello per i Mondiali degli anni Novanta. Se pensiamo che il calcio è uno sport che piace agli italiani, dobbiamo farlo andare avanti e riorganizzarci. Di fronte a cause di forza maggiore, dobbiamo riorganizzarci. Il Franchi è un esempio di intervento su una struttura storica. Si è cercato di coniugare il passato con il presente, rendendo moderno e funzionale con qualcosa che esiste già: non è mai un'operazione facile», ha concluso Sessa.



Serie A *Al Maradona arrivano i giallorossi di Gasperini che sognano lo Scudetto. Allegri non ci gira intorno: «Sfida che vale tanto». Hojlund guida il tridente, torna Lobotka dal 1'. In dubbio Rrahmani e Vergara*

Napoli, è già ultima chiamata Champions? Con la Roma di Gasp vietato sbagliare

Sabato Romeo

Scontro diretto. Dopo aver sistemato la classifica in Champions League, il Napoli non può fallire in campionato. E la super sfida contro la Roma ha il sapore dell'esame verità per continuare a sognare un posto Champions. La classifica condanna gli azzurri a ben nove punti di distacco dai giallorossi. E il rendimento altalenante delle ultime settimane ha lasciato non pochi dubbi sulla tenuta del gruppo di Massimiliano Allegri. In conferenza stampa, il tecnico non ci gira intorno: «Giochiamo una partita importante contro una squadra che sta facendo bene sin dall'anno scorso. Una sfida che vale tanto ma che non può essere ancora decisiva. Per noi sarebbe importante trovare un equilibrio stabile anche per dare vita ad una serie di risultati positivi per rilanciarsi in classifica. Sarà certamente una gara molto intensa, perché le squadre di Gasperini giocano con ritmo alto e quindi dovremo essere pronti ad un grande dispendio di energie». Proprio il valore della Roma rende tutto più complicato, nonostante le assenze dei vari Svilar, Konè, Dybala, Pellegrini: «Conosciamo il valore del nostro avversario e quanto stiano crescendo col tempo. Sono a ridosso del primo posto, Gasperini sta facendo un ottimo lavoro e sono pieni di qualità ed entusiasmo. Sappiamo che sarà una sfida complicata ma siamo anche fiduciosi delle nostre potenzialità e vogliamo esprimerle nella maniera giusta». In chiave formazione, Allegri deve fare i conti con l'influenza che ha fermato Rrahmani e dovrebbe destinarlo inizialmente in panchina. Da valutare anche Vergara, reduce da un problema serio al polpaccio. Tra i dubbi la posizione di De Bruyne, possibile soluzione da mezzala dopo l'esperimento riuscito da regista in Champions: «Questo tipo di giocatori hanno qualità e caratteristiche che possono andare a giocare davanti alla difesa e nel doppio mediano. Davanti alla difesa abbiamo due giocatori importanti come Lobotka e Gilmour, Lobotka ha giocato tantissime partite, è importante la gestione dei giocatori». Davanti a Meret, spazio a Di Lorenzo, Badiashile, Rafa Marin e Olivera. In mezzo al campo, Lobotka dovrebbe vincere il ballottaggio con Gilmour e agire alle spalle di De Bruyne e McTominay. Possibile staffetta fra lo scozzese e Anguissa, ritornato in campo in Champions League dopo una lunga attesa. Il tridente invece è obbligato, con Politano e Lang ai lati di Hojlund. **Napoli-Roma, le probabili formazioni:Napoli (4-3-3): Meret; Di Lorenzo, Marin, Badiashile, Olivera; McTominay, Lobotka, De Bruyne; Politano, Hojlund, Lang. Allenatore: Allegri.Roma (3-4-2-1): Gollini; Mancini, Ndicka, Hermoso; Lulli, De Roon, Pisilli; Wesley; Soulè, Mora; Malen. Allenatore: Gasperini.**

«Dopo gli azzurri, sceglierò il miglior progetto per me»

L'ex Conte è il sogno di Juventus e Man United



Dopo il Napoli l'attesa. Prima la Juventus, ora il Manchester United. Antonio Conte fa gola a tutti. Il tecnico salentino è il grande sogno delle big di tutt'Europa che vuole correggere il proprio treno in corsa. Ma con un messaggio sui social, l'ex comandante azzurro fa chiarezza, smentendo trattative agli sgoccioli: «Il mio nome è stato accostato a numerosi club, ma al momento non vi è alcuna trattativa in fase avanzata. Dopo una splendida e vincente esperienza alla guida del Napoli, mi prenderò il tempo necessario per valutare come e quando tornare ad allenare. Sarà una scelta ponderata, che farò quando riterrò che vi siano le condizioni giuste. Ho letto di presunte richieste economiche e di pieni poteri che avrei già avanzato alle società citate, così come di riserve legate a quello che viene definito il mio un "carattere forte". Si tratta di ricostruzioni prive di fondamento poiché, allo stato attuale, non esistono elementi concreti sui quali basare simili valutazioni. Qualora si presentasse un'opportunità concreta, sarà il momento di confrontarsi con il club interessato e valutare insieme le condizioni di un eventuale accordo, nel rispetto delle reciproche esigenze e delle caratteristiche che contraddistinguono il mio lavoro di allenatore». La Juventus lo sogna per il post-Spalletti, lo United vuole tornare grande. Conte si prepara. E intanto scruta il futuro.

(sab.ro)


SERIE A
FIXTURES
MW08
TORINO FC
FRI 23
3 - 2
MONZA
CAGLIARI
SAT 24
15:00
BFC 1909
1907 COMO
SAT 24
15:00
U.S. SASSUOLO
N
SAT 24
18:00
ROMA 1927
S.S.LAZIO
SAT 24
20:45
PARMA CALCIO
SUN 25
12:30
SUN 25
15:00
FROSINONE CALCIO
SUN 25
15:00
U.S. LECCE
SUN 25
18:00
SUN 25
20:45
ACM 1899
D·O·M·D·FRANCISCO·DE·PAVLA·FERDINANDVS·I·EX·VOTO·A·MDCCCXVI


CAPOVOLGI
IL MODO
DI VEDERE
LE COSE
www.medialine.group
La comunicazione
non è solo un mezzo per
trasmettere informazioni,
è un'opportunità
per trasformare in meglio
il mondo che ci circonda.
visual / social /
communication /
marketing / web /
MEDIALINE GROUP



Serie B *Gli irpini vogliono dare il colpo di grazia al Padova di Calabro (ore 15). Nesta fa i conti con l'influenza di Izzo e studia novità: «Non possiamo sottovalutare nessuno, in B sono tutte partite diverse»*

«Avellino, non dobbiamo accontentarci: per i playoff servono qualità e sacrificio»

Sabato Romeo

Una prova di maturità. L'Avellino sogna i playoff e non può permettersi passi falsi. Alessandro Nesta avvisa i lupi: contro un avversario in difficoltà servirà una prestazione di caratura. Al Partenio-Lombardi (ore 15) gli irpini devono dare continuità alla striscia di risultati positivi per mettere in ginocchio i biancoscudati e sognare posizioni d'alta quota. Il primo dei tre test in sette giorni obbliga a riflessioni. «Stiamo cercando di recuperare un po' di calciatori con Cancellotti verso il rientro, Simic da valutare e con Izzo che ha avuto un po' di febbre», spiega Nesta. Il tecnico dovrebbe ripartire dal 3-5-2, con Martinelli protetto da Izzo, Venturi e Enrici. In mezzo al campo Missori e Moruzzi sono gli esterni, con fascia centrale coperta da Palumbo, Palmiero. Davanti Russo e Cheddira. In conferenza stampa Nesta sottolinea: «Il Padova è molto forte, ha un potenziale importantissimo e sarà una gara difficilissima, ma come tutte le gare di Serie B. Per continuità e rendimento sono il primo a non essere contento, ma anche le altre fanno fatica, anche il Palermo fa fatica in alcune parti della gara. Lo so, a Cesena potevo essere più tranquillo, tenermi il punto e via, ma sono esigente, in primis con me stesso, a volte esagero, ma punto all'ambizione. - ha spiegato il tecnico dei lupi -. Quando incontriamo squadre più deboli, incontriamo squadre arrabbiate. Le squadre piccole, per salvarsi la vita, hanno solo una strada: andare forte. Per questo fai partite diverse. Noi diamo importanza a tutte le gare, a certi traguardi si arriva con l'umiltà. Non si può sottovalutare nessuno. La B è questa. A Cesena siamo stati bravi a rispondere al colpo subito, ma il mio messaggio è quello di non accontentarsi. Voglio trasmettere ambizione e questo non significa Serie A, significa puntare a traguardi di gara in gara con qualità e sacrificio». Poi anche la chiosa sullo stadio: «E' un aspetto fondamentale, per la città non solo per l'Avellino. Puoi fare di tutto. Per me la politica blocca tutto. Io vivo in un altro paese che dà maggiore libertà, ma è in tutta Italia così: giocavo in Primavera quando c'era il modellino dello stadio della Lazio. Noi ci accontentiamo solo della bellezza del nostro paese, non dello sviluppo». **Avellino-Padova, le probabili formazioni: Avellino (3-5-2): Martinelli; Izzo, Venturi, Enrici; Missori, Palumbo, Palmiero, Besaggio, Moruzzi; Russo, Cheddira. Allenatore: Nesta. Padova (3-5-2): Sorrentino; Dellavalle, Lovato, Pastina; Carissoni, Galazzi Fusi, Zuelli, Cocchi; Seghetti, Artistico. Allenatore: Calabro.**

Il tecnico De Giorgio sceglie il tridente pesante

Juve Stabia, sogno colpaccio allo "Zini" di Cremona



Voglia di continuità. La Juve Stabia cerca punti salvezza. Allo Zini di Cremona (fischio d'inizio alle ore 15), le vespe vogliono sfruttare lo slancio dopo il bel successo con il Sudtirol per tirarsi fuori dalla zona retrocessione. De Giorgio si aggrappa all'intensità e al coraggio di una squadra che vola sulle ali dell'entusiasmo. Contro una delle pretendenti alla serie A, seppur fiaccato da una partenza difficile e da assenze di spessore quali Gerli, Bonazzoli, Pontisso e Rocchetti, i gialloblu ripartiranno dal 4-3-3 affidandosi ai suoi interpreti migliore. In porta c'è ancora Vukovic, favorito su Boer anche alla luce dell'assenza di Vismara. In mezzo al campo ancora il terzetto composto da Pierobon, Artioli e Kumi. In attacco, Sibilli e Maistro sono pronti ad innescare bomber Di Nardo. Tante però le risorse a disposizione in panchina, con una rosa ormai quasi al completo dopo le difficoltà di inizio stagione. Cremonese-Juve Stabia, le probabili formazioni: Cremonese (4-2-3-1): Fulignati; Vogliacco, Luperto, Baschirotto, Pezzella; Grassi, Thorsby; Licina, Berti, Elia; De Luca. Allenatore: Pecchia.Juve Stabia (4-3-3): Vukovic; Maggioni, Bettella, Bellich, Douglas; Pierobon, Artioli, Kumi; Maistro, Di Nardo, Sibilli. Allenatore: De Giorgio.

(sab.ro)

IN CAMPO ALLE 19:30

DOPO IL 2-2 CON IL VICENZA, LA STREGA CERCA IL RISCATTO IN TOSCANA
NELL'AVVIO DI UN TOUR DE FORCE DI TRE PARTITE IN SETTE GIORNI, SAIO NON SARÀ RISCHIATO

Benevento, Floro Flores carica i giallorossi: «Ad Arezzo servirà una prova di maturità»

Oreste Tretola



Il Benevento deve mettere da parte il mezzo passo falso col Vicenza: stasera i giallorossi sfideranno un'altra neopromossa, l'Arezzo, ma fuori casa. "Il giorno dopo quel pareggio i ragazzi si sono allenati ancora più forte di prima. Non eravamo contenti del risultato, ma il nostro mestiere ci impone di sbollire la rabbia e tornare a pedalare. Ho ricevuto i segnali che volevo", ha detto Antonio Floro Flores, in conferenza stampa, in merito alla reazione del gruppo dopo il 2-2 di sabato scorso. Col match in Toscana si inaugura un trittico di gare (martedì in casa col Catanzaro e sabato prossimo a Cremona) in sette giorni: "Mi fa solo che piacere, perché ho la possibilità di far giocare tutti. I viaggi porteranno via energie, è inevitabile, ma abbiamo l'organico per poter sopperire. C'è più di qualcuno che merita di giocare e questa può essere l'occasione giusta. Spero di gestire i giocatori nel migliore dei modi". Floro ha praticamente tutto l'organico a disposizione e potrà fare le migliori scelte. Certamente non giocherà Saio, che ha accusato un lieve problema (è comunque convocato), regolarmente a disposizione Okereke, uscito anzitempo col Vicenza, e Sernicola è recuperato: "Ho detto ai ragazzi di stare sereni perché ci sarà spazio, perché tengo tutti in considerazione e mi piace dar loro la possibilità. Non so quando scioglierò gli ultimi dubbi, ma ho bisogno di tutti, perché io punto a coinvolgere tutti, a maggior ragione per come hanno risposto dopo il pari con il Vicenza. Non giocherà Saio che ha avuto un affaticamento e non prenderà parte alla gara. Si è allenato poco e rischiarlo non ha senso. So già come sostituirlo. Tra Caldirola e Dalle Mura ne giocherà uno, anche se lo meriterebbero entrambi. Penso di essere l'allenatore più fortunato del mondo perché lavoro con una squadra eccezionale. Dovrò mandare tre giocatori in tribuna e questo mi pesa. La sostituzione di Okereke non era prevista, però ha avuto solo crampi. Si è allenato bene e sarà un giocatore fondamentale per noi, deve ancora crescere perché è stato lontano dai campi. La scelta di tenere Salvemini in campo per tutta la partita è stata fatta in funzione della partita stessa. Ci dà un contributo fondamentale e quello mi interessa, sono contento se lo vedo divertirsi perché questo è un gioco. Il piano alternativo c'è, perché abbiamo Mignani e Tumminello che possono fare quel ruolo, anche se con caratteristiche diverse. Tutti avranno una possibilità". Floro Flores dovrebbe confermare la stessa formazione vista nelle ultime due gare, con una sola novità. In difesa Pierozzi, Scognamillo, Dalle Mura, al posto di Saio non al meglio, e Beruatto, favorito sul recupero Sernicola, davanti a Vannucchi. In mediana ancora il trio Siatounis-Maita-Kouan e in avanti il tridente Lamesta-Salvemini-Okereke.

TCI LED
professional led applications

GIORNATA 8

STAGIONE 26/27

EMPOLI F.C. – L.R. VICENZA 23/10 0 - 2	AVELLINO – A.C.P. 24/10 15:00
U.S. CATANZARO – JUVE STABIA 24/10 15:00	CESENA F.C. – ASCOLI CALCIO 1898 24/10 15:00
FC SÜDTIROL BOLZANO • BOZEN – SAMPDORIA 24/10 15:00	ENTELLA – MANTOVA 1911 24/10 15:00
US CATANZARO 1929 – ASCOLI CALCIO 1898 24/10 17:15	S.S. AREZZO 1923 – BENEVENTO CALCIO 24/10 19:30
PALERMO – PARMA 25/10 15:00	HELLAS VERONA FC – PISA SPORTING CLUB 25/10 17:15

LaB CHANNEL

DAZN



Cliccando su questo spazio potrete visualizzare i necrologi con tutte le informazioni utili

Casa del Commiato

"San Leonardo"

Cav. ANTONIO

GUARIGLIA

L'utilizzo della struttura è gratuito a coloro che affidano le esequie di un proprio caro all'agenzia funebre del Cav. Antonio Guariglia

UNICHE SEDI: Via San Leonardo, 108 Salerno - Via Settimio Mobilio, 47 Salerno

Da Heinz a Djamanca: otto infortuni da inizio stagione, granata in emergenza permanente

Emergenza costante. Quello di Djamanca Varela è l'ottavo infortunio subito da un calciatore della Salernitana dall'inizio della stagione, altra tegola che Serse Cosmi dovrà provare a fronteggiare in una gara cruciale per il suo futuro e per quello della formazione granata. A Picerno, lunedì sera, il tecnico umbro dovrà fare a meno anche degli indisponibili Heinz, Gyabuaa, Achik e La Gumina. Cinque assenze pesanti per la Bersagliera che ha inevitabilmente pagato lo scotto con alcuni calciatori arrivati a stagione di fatto già iniziata e senza svolgere il ritiro o parte di esso con la nuova squadra d'appartenenza. Su 8 infortuni ben 5 sono di natura muscolare, è il caso per esempio di Capuano, che ha dovuto alzare bandiera bianca dopo appena due partite, per un problema al polpaccio finalmente superato ma che gli è costato almeno un mese di assenza, dopo il quale si attende ancora il ritorno in campo. E' toccato poi a Ismail Achik fermarsi, sempre per un problema muscolare, una lesione all'adduttore subita a inizio mese e che lo terrà fuori almeno per un'altra decina di giorni.

Nemmeno il tempo di imprecare che Cosmi ha poi dovuto rinunciare in serie a Emmanuel Gyabuaa prima e Antonino La Gumina poi. Infortunio traumatico per il centrocampista di origini ghanesi (così come per de Boer ed Heinz), il biondo attaccante invece pure ha dovuto fare i conti con una lesione all'adduttore (per sua fortuna di entità più lieve), e pure lui non rientrerà in gruppo prima di una decina di giorni. Ora Djamanca, che dovrà aspettare un mese almeno per tornare a disposizione. Ad aprire le porte dell'infermeria all'alba della nuova stagione era stato Kees de Boer, che lo scorso 23 luglio aveva riportato frattura composta al quinto metatarso del piede sinistro ed è stato costretto ai box per 40 giorni, senza dimenticare il lungo percorso di riatletizzazione dopo aver dismesso il tutore. Poi era seguito ad Heinz, di fatto mai utilizzato da Cosmi ad eccezione della gara di Coppa Italia a ferragosto con la Scafatese, in occasione della quale aveva riportato una lesione al legamento collaterale del ginocchio, e per il suo ritorno pure sarà necessario attendere qualche settimana. L'ultimo infortunio di natura traumatico, invece, è stato quello di Djibril, che dopo una caduta ha riportato una lussazione al gomito restando fuori per 7 gare (da una settimana è tornato regolarmente a disposizione). Serse Cosmi dovrà provare a dimostrarsi più forte anche dell'emergenza infermeria. ***(ste. mas)***

Salernitana *Nel posticipo di Picerno il tecnico potrebbe rivedere l'assetto tattico per le numerose assenze, con la difesa a quattro possibile chance per Capuano*

Cosmi perde pezzi e pensa al 4-4-2 de Boer in regia, Vitale trequartista

Stefano Masucci

Tra il ritorno al passato e la scommessa sul presente. Non bastassero le assenze già certe di Achik, Gyabuaa, La Gumina ed Heinz, Serse Cosmi deve incassare un altro infortunio. Quello di Djamanca Varela, che per un problema muscolare starà fermo almeno un mese e salterà la delicata trasferta di Picerno. Altra tegola in casa Salernitana, chiamata a trovare il primo successo esterno al quinto tentativo per alzare ambizioni e numeri lontano dall'Arechi (appena 3 punti in 4 uscite). Il tecnico granata, che dopo il pari con la Scafatese ha vissuto giorni particolarmente delicati (dal nervosismo post derby al rischio esonero, senza dimenticare il confronto con gli ultras che hanno invitato il trainer umbro all'esonero), dovrà giocoforza fare di necessità virtù. Nella giornata di ieri, al Mary Rosy, ha lavorato esclusivamente sulla tattica, cercando di limare ogni aspetto in vista di una sfida particolarmente delicata per lui e per tutto l'ambiente.



Lo stop di Djamanca spalanca le porte al ritorno tra i titolari di Kees de Boer. Il mediano olandese, entrato a gara in corso con la Scafatese dopo due di fila dal 1' al rientro dal lungo infortunio, permetterebbe a Cosmi di optare per due soluzioni. O 3-5-2 puro con D'Ursi sulla stessa linea di Lescano (e il biondo play con Tascone e Vitale ai suoi lati), o conferma del 3-4-2-1, con Vitale avanzato sulla linea dei trequartisti con D'Ursi e Lescano unico riferimento offensivo. Cosmi ragiona anche sul ritorno al 4-4-2 (con Llano da ala destra e Longobardi da terzino), con Villa da ala pura e uno tra Anastasio e Zoia chiamato ad agire da terzino sinistro. In caso di difesa a quattro spera anche Capuano, qualora Cosmi dovesse scegliere di allargare Pieracini da terzino bloccato e affidare alla coppia centrale con Celiento l'esperto difensore abruzzese, che ormai scalpita da giorni per bagnare il ritorno in campo. Più indietro Cardoni, ex della sfida, che dopo i pochissimi minuti fino ad ora racimolati sogna un impiego maggiore contro il suo recente passato, non è da escludere che almeno a gara in corso possa arrivare una porzione di match più abbondante (come peraltro annunciato negli scorsi giorni da Cosmi stesso).

Tra le variabili di cui tener conto anche le dimensioni (ridotto) e il manto erboso (in sintetico) del Curcio, dove il Picerno affidato alle cure del battipagliese Guido Di Deo proverà a dare una risposta alla crisi di risultati (i lucani sono reduci da ben 6 sconfitte nelle ultime 7 partite, serie nera che ha portato all'esonero di Claudio De Luca). Nel frattempo il popolo dell'ippocampo attende lo start alla prevendita, che arriverà nella giornata di oggi e dovrebbe autorizzare la trasferta libera per la torcida della Bersagliera. Saranno 639 i tagliandi a disposizione nel settore ospiti, facile prevedere il ritorno al sold-out dopo due sfide in esterna senza supporters al proprio seguito.

A caccia di una chance contro il recente passato

Cardoni e Djibril chiedono spazio

A caccia di una chance. Karim Cardoni e Malik Djibril aspettano con ansia di poter dimostrare il loro valore con indosso la maglia della Salernitana. E perché no, iniziare a farlo già dalla trasferta di Picerno, dove entrambi arriveranno da freschissimi ex. Il centrocampista e l'esterno offensivo sfideranno il loro recente passato dopo esser stati protagonisti in rossoblu, ma le cose buone mostrate in terra lucana non si sono ancora ripetute in granata, anzi lo spazio per loro due è stato minimo. Appena 54 minuti per Djibril, partito due volte da titolare e poi infortunatosi al gomito, prima del rientro tra i convocati una settimana fa contro la Scafatese dopo oltre un mese di stop. Solo 24 i minuti invece per Cardoni, tre presenze e pochi scampoli per cercare di ritagliarsi maggiore spazio, l'ultima apparizione risale alla trasferta di Crotone, quando il suo ingresso a tempo quasi scaduto passò praticamente inosservato. Una mano ai due potrebbe darla l'infermeria: con Achik e Djamanca assenti, le alternative offensive sull'esterno o a ridosso delle punte per Cosmi si assottigliano, chissà che non possa arrivare una chance anche a gara in corso ma per una porzione di partita più corposa già con il Picerno per l'esterno, protagonista un anno fa proprio contro la Salernitana. Lo scorso dicembre, nel successo sofferto in rimonta del Curcio, Cardoni fece letteralmente ammattire la difesa granata, mandando in crisi soprattutto Anastasio, sverniciato a più riprese e costringendo Raffaele al cambio all'intervallo. Probabilmente Faggiano segnò in quell'occasione il suo nome sul taccuino. Ottima gara anche per lo stesso Djibril, che pure senza Gyabuaa e senza grosse alternative in mediana (specie se Vitale sarà utilizzato da trequartista), è in teoria l'unico centrocampista di corsa e quantità a disposizione del tecnico granata. Entrambi sperano, mordono il freno e attendono qualche minuto in più per cercare almeno di dimostrare la propria utilità nel progetto granata... ***(ste. mas)***

Crisi granata *Duro striscione contro Pagano della sud Siberiano, UMS e Costiera al Seguito: «Il nostro compito è sostenere, non destabilizzare»*

Salernitana, la curva si divide sulla contestazione

La crisi di risultati della Salernitana sta allargando le crepe anche sugli spalti. A rendere evidente la distanza tra le diverse anime del tifo granata sono due prese di posizione contrapposte, arrivate a breve distanza l'una dall'altra. Da una parte, uno striscione rivolto all'amministratore delegato Umberto Pagano, comparso in serata nei pressi dello stadio Arechi; dall'altra, un comunicato del Direttivo Ultras che invita a evitare nuove tensioni e a concentrarsi sul sostegno alla squadra.Il messaggio esposto all'esterno dell'impianto non lascia spazio a interpretazioni (con tanto di espressione sopra le righe): «La contestazione è una conseguenza della vostra incompetenza. Sei un.... d'eccellenza». La firma è quella della Curva Sud Siberiano e il bersaglio è il dirigente granata. L'iniziativa arriva dopo le polemiche sulla posizione di Serse Cosmi, con una componente della curva e alcuni gruppi organizzati che ne avevano chiesto le dimissioni. Pagano aveva replicato ricordando che le decisioni tecniche e societarie competono alla proprietà e ai dirigenti, non alle singole componenti della tifoseria.Poco dopo è intervenuto il Direttivo Ultras, che riunisce UMS e Costiera al Seguito, scegliendo una linea differente. Il gruppo prende le distanze dalle contestazioni legate ai risultati e dalle pressioni sulle scelte di campo: «Non ci appartiene il modo di contestare sull'onda del risultato, né vogliamo rivendicare scelte tecniche e dirigenziali per le quali nessuno di noi ha titoli e competenze». La sintesi della posizione è netta: «Il nostro compito è sostenere, non destabilizzare». Una presa di posizione che non nasconde la delusione per il rendimento della squadra. Il Direttivo riconosce che i risultati sono inferiori alle attese e richiama il peso delle due retrocessioni consecutive, ma ritiene che alimentare ulteriori polemiche in questa fase rischi di danneggiare l'ambiente. Nel comunicato viene inoltre criticata una parte dell'informazione locale, accusata di contribuire alle tensioni e di alimentare divisioni tra tifoseria, squadra e società.Il gruppo rivendica anche il rispetto per la Salernitana, per chi ha investito nel club e per chi lavora al suo interno, precisando però che la propria disponibilità a sostenere non equivale a un silenzio senza condizioni. «Resteremo liberi di contestare e lo faremo nel momento in cui valuteremo azioni volte ad andare contro la nostra storia e la nostra città», si legge nella nota. È proprio su questo punto che emerge la distanza tra le posizioni: da un lato la protesta contro l'operato della dirigenza, dall'altro l'invito a non trasformare il dissenso sui risultati in una contestazione continua. La tensione, già alimentata dalle discussioni sul futuro di Cosmi e dalla deludente partenza stagionale, investe così anche il mondo ultras. La tifoseria granata appare divisa non soltanto sul giudizio relativo alla società e all'allenatore, ma anche sulle modalità con cui esprimere il proprio malcontento. E mentre la squadra è chiamata a dare risposte sul campo, la frattura sugli spalti rischia di diventare un ulteriore problema per un ambiente che avrebbe bisogno di ritrovare compattezza.



Maqer Job







L'anticipo *I falchetti sbloccano la gara con una splendida volée dell'attaccante e sfiorano più volte il raddoppio, ma vengono raggiunti da Gomez*

Casertana, un pari che sta stretto: Manconi illude, il Bari resiste al Pinto

Redazione Sportiva

Una prestazione di spessore, tante occasioni e la sensazione, al triplice fischio, di aver lasciato per strada due punti. La Casertana ferma sull'1-1 il Bari allo stadio Alberto Pinto, ma il pareggio non restituisce pienamente quanto mostrato dalla formazione rossoblù, capace di affrontare a viso aperto una delle principali candidate alla vittoria del girone C di Serie C. La squadra di Roberto Stellone ha giocato con coraggio, ha saputo accelerare nei momenti decisivi e, soprattutto nella ripresa, ha messo alle corde gli avversari. Dopo il vantaggio di Manconi, però, è mancato il colpo del ko: il Bari ha trovato il pareggio con Gomez e nel finale i falchetti non sono riusciti a concretizzare le ultime opportunità.

Primo tempo, Cerofolini tiene in piedi il Bari. La gara comincia con le due formazioni attente a non concedere spazi, ma è la Casertana a cercare con maggiore insistenza la via della porta. Al 16' tocca all'ex Butic provare a rompere l'equilibrio: la sua conclusione termina alta, accompagnata dalla bordata di fischi del pubblico del Pinto. I padroni di casa rispondono con Vezzoni, il cui tentativo viene controllato da Cerofolini, e con Castelli, che trova ancora pronto l'estremo difensore pugliese su un colpo di testa. I rossoblù insistono e Manconi prova a rendersi pericoloso, senza però riuscire a superare il portiere avversario. Il Bari si affaccia in avanti al 29' con Butic, ma De Lucia è attento e neutralizza la minaccia. Il confronto resta aperto, con la Casertana che cresce progressivamente e dà segnali di poter trovare il varco giusto. Dopo quattro minuti di recupero, le squadre rientrano negli spogliatoi sullo 0-0.Manconi colpisce al volo, poi la traversa di Castelli. La ripresa si apre nel modo migliore per i falchetti. Al 47', sugli sviluppi di una respinta a campanile della difesa barese, Manconi trova il tempo per coordinarsi e scarica un destro al volo che si infila nell'angolo, fuori dalla portata di Cerofolini. Il Pinto esplode e la Casertana si porta meritatamente sull'1-0. Il gol dà ulteriore fiducia alla squadra di Stellone, che non arretra e continua a spingere. Al 53' Manconi trova anche la via della rete per la seconda volta, ma l'esultanza viene interrotta dalla segnalazione di fuorigioco, confermata dopo il controllo. L'attaccante resta uno dei riferimenti offensivi più pericolosi e al 61' tenta ancora la conclusione dalla distanza, senza inquadrare lo specchio. Poco dopo è Castelli a sfiorare il raddoppio: la sua conclusione si stampa sulla traversa, facendo tremare il Bari e lasciando ai rossoblù il rimpianto per un'occasione che avrebbe potuto indirizzare definitivamente l'incontro.

Gomez gela il Pinto, finale all'assalto. Nel momento migliore della Casertana arriva la doccia fredda. Al 67' Anzolin disegna il cross per Gomez, che trova il tempo giusto per colpire di testa e battere De Lucia.

Il Bari ristabilisce così la parità nell'unica vera svolta negativa della ripresa per i padroni di casa, puniti dopo aver costruito le opportunità più nitide. Stellone prova a rimettere energie in campo con i cambi, ma i falchetti non rinunciano a cercare il successo. All'82' Mehic conclude verso la porta e costringe Cerofolini alla respinta; il pallone finisce dalle parti di Bentivegna, che non riesce a trovare lo specchio. È l'ultima grande occasione di una Casertana che continua a crederci fino alla fine, senza però trovare la zampata decisiva. Dopo cinque minuti di recupero arriva il fischio finale: 1-1. Il risultato lascia inevitabilmente l'amaro in bocca ai rossoblù, soprattutto per quanto prodotto dopo l'intervallo e per la traversa che avrebbe potuto valere il doppio vantaggio. La Casertana ha dimostrato di poter giocare alla pari con una delle squadre più attrezzate del girone. Per trasformare prestazioni del genere in vittorie servirà ora maggiore cinismo sotto porta: contro il Bari le occasioni non sono mancate, ma a fare la differenza è stato il mancato raddoppio.

L'Altamura frena la capolista Potenza nell'altro anticipo (2-2).

CASERTANA-BARI 1-1

Casertana (3-5-2): De Lucia; Belli (42' Martino), Caporale (73' Rocchi), Favale; Oukhadda (73' Bentivegna), Mehic, Kontek, Di Tacchio (72' Girelli), Vezzoni (87' Pezzella); Manconi, Castelli. A disposizione: Magro, Schiedo, Arzillo, Piovanello, Sandri, Ajayi, Colley. Allenatore: Stellone.

Bari (4-3-3): Cerofolini; Cocetta, Mantovani, Elia, Anzolin (79' Burgio); Mendicino, Grgic (51' Prisco), Maggiore; Della Morte (90' Celli), Butic, Tribuzzi (46' Gomez). A disposizione: Nicolas, Mezzapesa, Mane, Colangiuli, Esposito, Bianchi. Allenatore: Rastelli.

Arbitro: Zago di Conegliano. Assistenti: Macripò e Signorelli. IV ufficiale: Vingo. FVS: Robilotta.

Marcatori: 47' Manconi (C), 67' Gomez (B).

Note: Ammoniti: Mantovani (B), Caporale (C), Cocetta (C). Calci d'angolo: 10-3. Recupero: 4' pt, 5' st.

Oggi in campo: il Savoia riceve il Cosenza

Scafatese e Sorrento, tre punti per sognare

Tre partite delicate, obiettivi differenti e un denominatore comune: la necessità di gestire le energie senza perdere competitività. Scafatese, Sorrento e Savoia si preparano a un sabato di campionato che può offrire indicazioni importanti sul loro percorso, tra ambizioni da confermare e punti pesanti in palio.Riflettori puntati soprattutto sulla Scafatese, attesa alle 14.30 allo stadio Guariglia di Agropoli dal confronto con il Barletta. Per i gialloblù comincia un autentico tour de force, con l'Inter Under 23 in trasferta e la successiva gara a Bari a completare il calendario dei prossimi sette giorni. Mister Michele Facciolo considera decisiva la gestione del gruppo: «Ho la fortuna di contare su un organico profondo, che mi permette di alternare gli elementi e mantenere alto il livello di freschezza atletica e di competitività interna». Non mancano le assenze, con Tripi fermo e Convitto indisponibile, ma le risposte arrivate da Brunet, De Chiara ed Esposito rappresentano garanzie per affrontare le prossime sfide. Il tecnico chiede concentrazione e intensità, senza lasciarsi condizionare dalla classifica: l'obiettivo è proseguire sulla strada intrapresa, mantenendo lo stesso atteggiamento anche contro un Barletta deciso a riscattarsi.Impegno esterno anche per il Sorrento, che alle 14.30 affronta l'Inter Under 23 al Breda di Sesto San Giovanni. I rossoneri cercano continuità e vogliono ritrovare il gioco espresso nelle prime giornate. Il difensore Francesco Fusco, in costiera dal 2022, mette in guardia sulle qualità degli avversari: «Affrontiamo una squadra che è sempre andata in rete nelle nove partite che ha giocato in campionato e che, logicamente, ha tanti giovani di valore». Per il Sorrento sarà fondamentale mantenere compattezza e attenzione, senza rinunciare a cercare il risultato. «Siamo concentrati e daremo il massimo. Sappiamo quanto tutti siano importanti in questo gruppo e vogliamo dimostrarlo ora che abbiamo tante partite ravvicinate», ha aggiunto Fusco. Da valutare Bolzan, mentre Cangianiello e Tonni non saranno della partita.Alle 17.30, invece, il Savoia scende in campo allo stadio Alfredo Giraud di Torre Annunziata contro il Cosenza. I calabresi arrivano all'appuntamento con l'intenzione di dare seguito ai progressi della settimana e conquistare punti preziosi. Il tecnico Federico Coppitelli ha evidenziato la posta in palio e la risposta del gruppo durante gli allenamenti: «La settimana di lavoro è stata positiva. Siamo uniti, siamo al completo e pronti a dare tutto».

SERIE C
sky wifi

Girone C
11^ Giornata

Casertana	1-1	Bari
Altamura	2-2	Potenza
Inter U23	vs	Sorrento
Scafatese	vs	Barletta
Savoia	vs	Cosenza
Monopoli	vs	Audace Cerignola
Foggia	vs	Cavese
Catania	vs	Giugliano
Crotone	vs	Casarano
Picerno	vs	Salernitana

SANTORO
INNOVATION HUB
www.santoroinnovationhub.com

IL GIOCO DEL LOTTO

VENERDÌ
23 OTTOBRE 2026

ESTRAZIONE DEL GIOCO DEL LOTTO

Controlla il 5° estratto se hai giocato il NUMERO ORO

RUOTE	1° Estratto	2° Estratto	3° Estratto	4° Estratto	5° Estratto
BARI	36	44	37	58	14
CAGLIARI	80	73	4	1	89
FIRENZE	6	36	12	53	66
GENOVA	85	3	23	49	13
MILANO	83	2	4	87	89
NAPOLI	27	74	72	31	13
PALERMO	44	48	20	51	16
ROMA	83	7	89	84	46
TORINO	21	7	29	79	17
VENEZIA	67	52	84	57	16
NAZIONALE	69	7	47	52	59

SIMBOLOTTO

ROMA



10-FAGIOLI



22-BALESTRA



34-TESTA



33-ELICA

28-OMBRELLO

10e LOTTO ESTRAZIONE LEGATA AL LOTTO

2 3 4 6 7 12 21 23 27 36
37 44 48 52 67 73 74 80 83 85

NUMERO ORO 36

DOPPIO ORO 36 44

NUMERI EXTRA

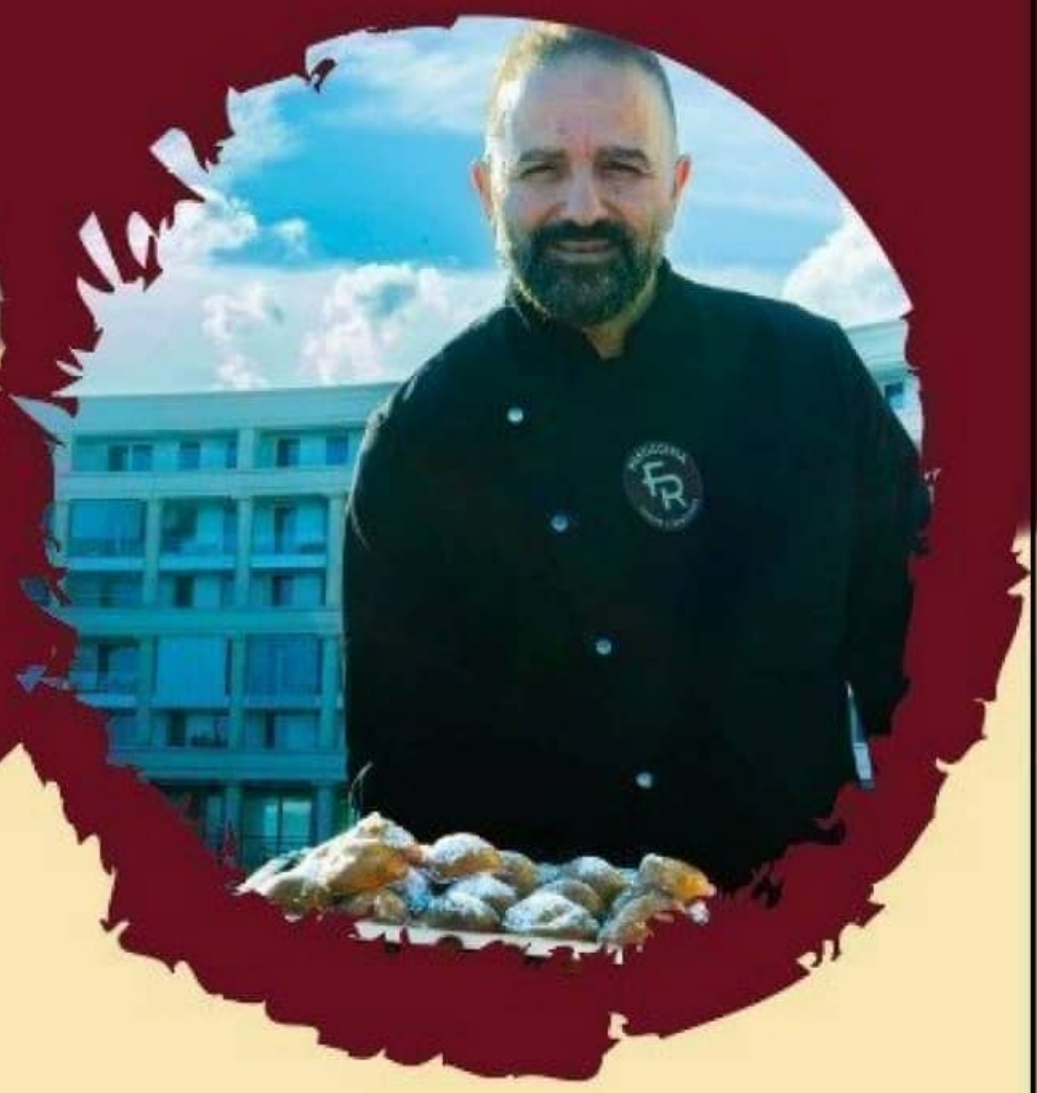
1 14 20 29 31 49 51 53
57 58 72 79 84 87 89

Stampato da www.giocodellotto.it

ADM Informati sulle probabilità di vincita e sul regolamento di gioco sui siti www.giocodellotto.it, www.adm.gov.it, su app e presso i punti vendita. | Gioca Senza Esagerare IL GIOCO PUÒ CAUSARE DIPENDENZA PATOLOGICA | 18+ IL GIOCO È VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI | LOTTOITALIA S.r.l. Concessione ADM del 17 Novembre 2025.

PASTICCERIA
SALUTE & BENESSERE
PASTRY CHEF
FULVIO RUSSO





Vi presentiamo il dolce del secolo
"il Miracolo"

Corso Garibaldi, 115 Baronissi (SA)
371 3851357 | 366 9274940

arte
design &
architettura



Ninfa alata

Scultura in marmo realizzata dal maestro Giovanni De Crescenzo, firmata e datata 1841. L'opera è custodita a Napoli all'interno del Palazzo Reale di Napoli. Per la precisione, si trova collocata all'interno di una nicchia a forma di esedra nella Saletta Neoclassica (conosciuta anche come l'anticamera di passaggio o Seconda Anticamera, adiacente alla Sala IV). La scultura arricchisce un ambiente storicamente rilevante, decorato sulle pareti da dipinti settecenteschi che documentano i matrimoni reali dei Borbone e sul soffitto da affreschi di epoca vicereale attribuiti a Belisario Corenzio. La scultura rispecchia pienamente i canoni del Neoclassicismo napoletano della prima metà dell'Ottocento, un periodo in cui gli artisti attivi nel Regno delle Due Due Sicilie univano la grazia purista della scultura canoviana alle suggestioni archeologiche provenienti dagli scavi di Pompei ed Ercolano. La scelta di raffigurarla con le ali accentua la sua natura eterea, spirituale e sovrannaturale, differenziandosi dalle classiche ninfe della tradizione greco-romana spesso ritratte come figure prettamente terrene.

dove

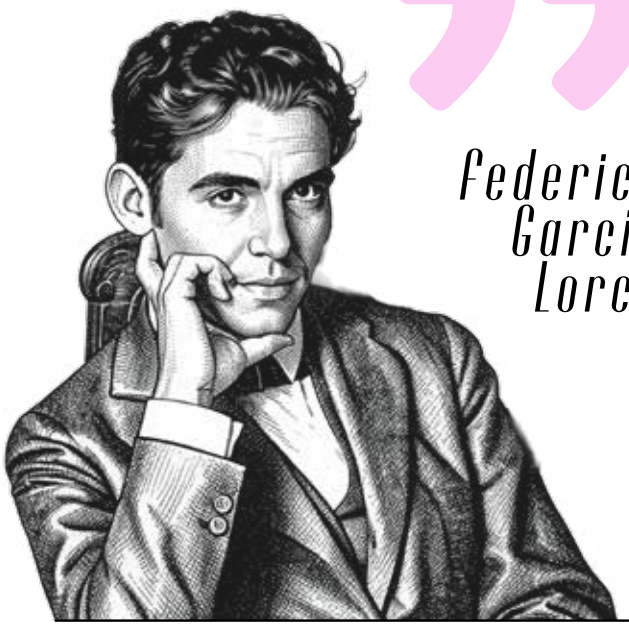
Palazzo Reale di Napoli

Piazza Plebiscito, 1
Napoli

oggi!

poesia

**Ormai i cobra fischieranno sugli ultimi piani./Ormai le ortiche faranno tremare cortili e terrazzi./Ormai la Borsa sarà una piramide di muschio./Ormai verranno le liane dopo i fucili/e molto presto, molto presto, molto presto.
Ahi, Wall Street!**



Federico Garcia Lorca

il santo del giorno

San
Raffaele
Arcangelo

Venerato come l'angelo della guarigione, della salute e della protezione dei viaggi. Il suo nome significa "Dio guarisce" e la sua storia è raccontata principalmente nel Libro di Tobia, dove accompagna e protegge il giovane Tobia in un lungo viaggio, liberando la sua futura sposa Sara da un demone e restituendo infine la vista al vecchio padre Tobi grazie al fiele di un pesce. Per queste ragioni è considerato il patrono di medici, infermieri, malati, viaggiatori e fidanzati. La Chiesa Cattolica lo festeggia il 29 settembre insieme agli arcangeli Michele e Gabriele, mentre la tradizione precedente lo ricordava il 24 ottobre.

IL LIBRO

Il figlio del giovedì nero

Alejandro Jodorowsky

Il "figlio del giovedì nero" è Jodorowsky stesso, nato nel 1929, anno del crollo della Borsa di Wall Street che è passato alla storia, appunto, come il "giovedì nero". Jodorowsky riprende il racconto della sua famiglia, iniziato in "Quando Teresa si arrabbiò con Dio", ripercorrendo la storia dei genitori, dello zio e di mille altri personaggi, tutti avvolti in un'aura quasi magica e artefici di vicende e situazioni incredibili che poggiano tutta la propria verità sulla forza della metafora. Il romanzo viene riproposto in una nuova collana che presenta in una nuova veste grafica i romanzi di Alejandro Jodorowsky, ripercorrendo l'avventura letteraria di un artista totale, che non appartiene a nessuna scuola né corrente, pur avendole attraversate tutte.

musica

Fork in the Road

NEIL YOUNG

Traccia di chiusura dell'omonimo album di Neil Young del 2009. Il brano riassume l'anima rock, ruvida e fortemente impegnata nei temi sociali e ambientali. Il testo ruota attorno alla metafora del "bivio" (fork in the road), applicata a due grandi ambiti: la crisi dell'industria automobilistica e l'ambiente. Young critica i colossi di Detroit (come General Motors) per non aver investito in tempo sulle auto elettriche e sulle energie alternative e attacca duramente i salvataggi governativi dei grandi speculatori finanziari di Wall Street.

il film

I ruggenti anni venti

Raoul Walsh

Celebre film del 1939 considerato una pietra miliare del cinema gangster e del genere noir americano. Segue l'ascesa e la tragica caduta di Eddie Bartlett, un veterano della prima guerra mondiale che, tornato a New York nel 1919 e impossibilitato a trovare un lavoro onesto, entra nel lucroso e illegale business del contrabbando di liquori durante l'era del proibizionismo. Eddie costruisce rapidamente un immenso impero criminale e si unisce in affari con il cinico e spietato George Hally, conosciuto al fronte, mentre si innamora della giovane cantante Jean Sherman. Il successo di Eddie inizia però a incrinarsi quando Jean sposa un altro suo vecchio commilitone, l'onesto avvocato Lloyd, e subisce il colpo di grazia definitivo con il tragico crack finanziario di Wall Street del 1929, che lo riduce sul lastrico a fare il tassista. Anni dopo, per proteggere la felicità di Jean e salvare Lloyd dalle minacce mortali del suo ex socio George, Eddie decide di riscattarsi compiendo un ultimo gesto eroico: affronta da solo la banda, uccide il rivale e muore a sua volta in una drammatica sparatoria finale sui gradini di una chiesa.

ACCADDE OGGI · 1929

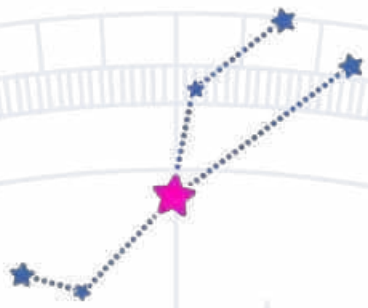
24

Passato alla storia come **Giovedì nero**, segnò il violento inizio del **crollo** della Borsa di **Wall Street** a New York, evento che mise bruscamente fine all'euforia economica degli anni ruggenti. Durante quella giornata, il panico collettivo spinse gli investitori a svendere quasi 13 milioni di titoli nel tentativo disperato di limitare le perdite, travolgendo i tentativi delle grandi banche di stabilizzare i mercati e aprendo la strada al definitivo collasso finanziario del successivo "Martedì nero". Questo tracollo borsistico si trasformò rapidamente in una crisi sistemica dell'economia reale che provocò il fallimento di migliaia di istituti di credito, l'interruzione della produzione industriale e una disoccupazione di massa senza precedenti, dando il via alla Grande Depressione che devastò l'economia globale per tutti gli anni Trenta.

OROSCOPO



Ariete:
Gli astri vi sorridono e promettono successi nelle relazioni e nelle nuove avventure. Per ora, però, tenete nel cassetto i progetti più ambiziosi: razionalità e concretezza vi aiuteranno a rivederli con maggiore chiarezza, senza fretta e con i piedi per terra.



Toro:
La Luna favorevole vi regala charme e sicurezza nei rapporti. Le tensioni delle ultime settimane si attenuano, mentre Marte vi invita a rilassarvi e godere del calore degli affetti.



Gemelli:
Urano illumina la giornata e accende intuizione e attenzione. È il momento di puntare sulla vostra brillante socialità, tra nuove conoscenze e amicizie consolidate. Giove favorisce dialogo e armonia con familiari e amici.



Cancro:
Saturno invita alla prudenza, soprattutto se siete della seconda decade. Potreste avvertire un certo squilibrio tra energia e benessere interiore: mantenete la calma, soprattutto in famiglia. La Luna favorevole, in particolare per i nati dal 15 al 22 luglio, aiuta a smussare tensioni e contrasti.



Leone:
Sole e Mercurio favoriscono scambi, accordi e rapporti interpersonali. Urano regala intuizioni preziose per affrontare gli impegni quotidiani. In famiglia ritrovate equilibrio e serenità, con un pizzico di pazienza e adattabilità.



Vergine:
Marte, Venere e Giove vi sostengono, regalando serenità, buone intese in famiglia e soddisfazioni nel lavoro. Il vostro carattere calmo vi aiuta a superare ogni piccolo ostacolo, mentre energia e forma fisica restano al top.



Bilancia:
Venere vi regala equilibrio e serenità, mentre Marte può creare qualche tensione, soprattutto per la seconda decade. Dedicate più tempo a famiglia e amici. Mercurio vi sostiene con lucidità e concretezza, mentre Venere favorisce attenzione al benessere e alla forma fisica.



Scorpione:
Marte e Mercurio vi sostengono, regalando lucidità e intuizione, soprattutto alla seconda e terza decade . Attenzione però alle parole: il vostro sarcasmo potrebbe risultare pungente. Energia e buonumore vi accompagnano, favorendo passioni, attività fisica e stimoli intellettuali.



Sagittario:
Saturno esalta lucidità e intuizione, soprattutto per la seconda decade. Sarete vigili e difficili da ingannare, capaci di affrontare ogni situazione con razionalità. Una giornata positiva apre una fase astrologica particolarmente favorevole.

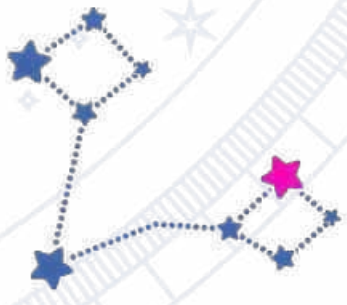
.



Capricorno:
Razionalità e forza interiore sono i vostri punti di forza. La Luna favorevole, soprattutto per i nati a gennaio, regala energia e dinamismo. Attenzione però alla forma fisica e a qualche rallentamento nelle iniziative, soprattutto per la terza decade.



Acquario:
Urano e Nettuno vi rendono brillanti, socievoli e disponibili verso nuove amicizie, senza trascurare quelle di sempre. La prima decade potrebbe risentire ancora di qualche tensione di Venere, ma la vostra capacità di adattamento vi aiuterà a ritrovare leggerezza e armonia.



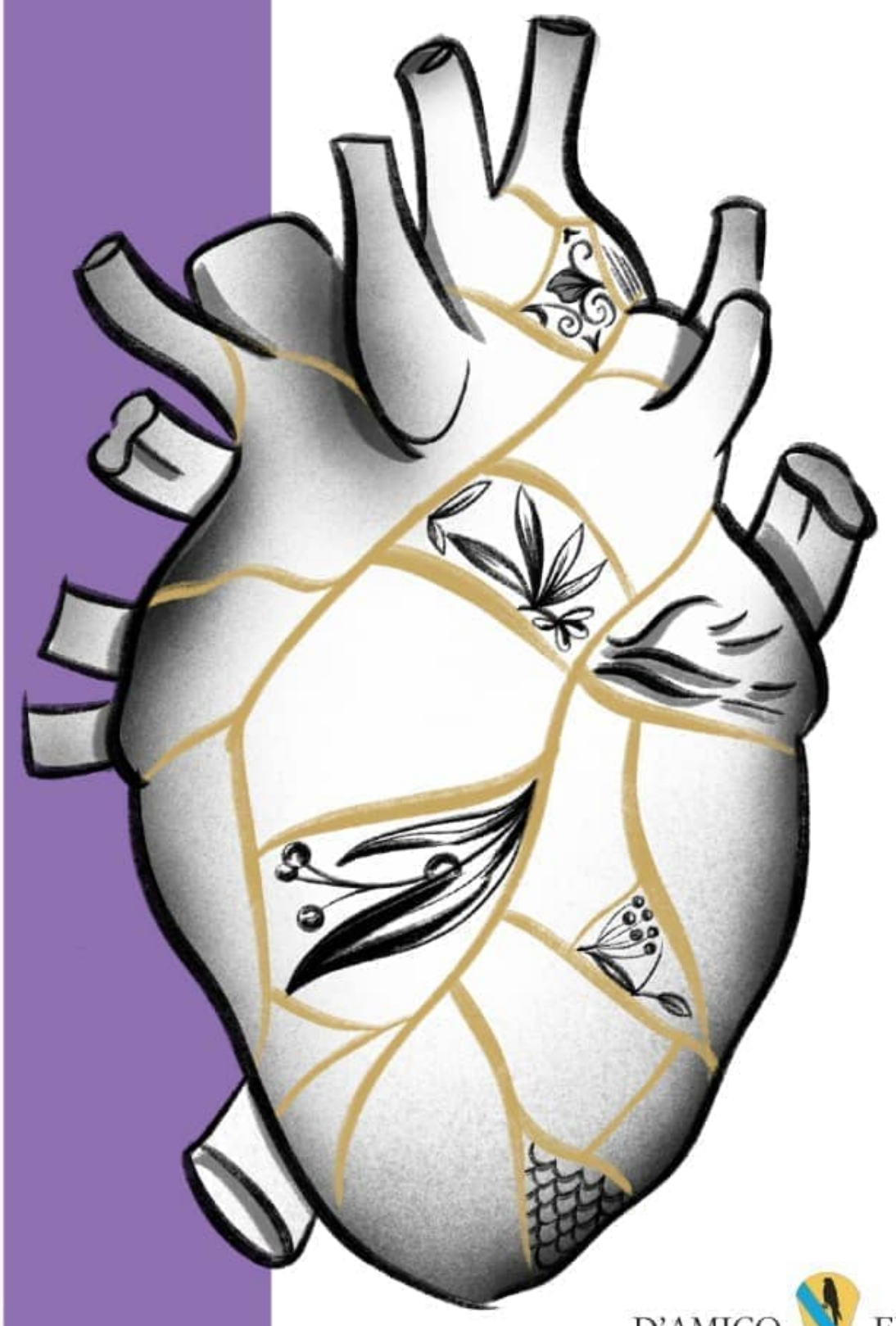
Pesci:
Giornata favorevole, con transiti che sostengono benessere ed equilibrio emotivo. Dedicate spazio all'attività fisica e valorizzate i vostri talenti, soprattutto se appartenete alla seconda decade dei Pesci: è il momento giusto per far emergere creatività e inclinazioni personali.

Clicca sulla Pagina
e Guarda il Video

AGNESE GASPARRO

AMORE NERO

Storia di V



EXPERIMENTA

D'AMICO EDITORE